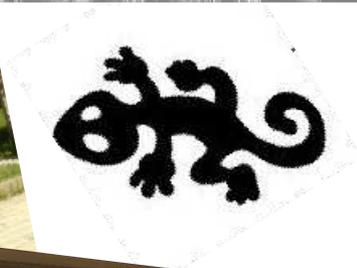


# LOTTE CIVILI ALLA SCUOLA DE AMICIS DI LUSERNA

La scuola pubblica è un bene comune



Luserna S.G., il 15 e 16 rinnovo del Consiglio d'istituto  
**Ancora tensione alla "De Amicis":  
allertati perfino i Carabinieri**

Luserna S.G., esplodono le tensioni con la dirigente dell'istituto  
**De Amicis, famiglie sul piede di guerra**  
Oggi, mercoledì 16, protesta davanti all'Ufficio scolastico di Torino



Comitato beni comuni Val Pellice Primavera 2016

# La vicenda dell'IC De Amicis di Luserna è un affare di tutti

2

Poche cose come **la scuola pubblica** devono essere considerate evidentemente un **bene comune**.

La **scuola deve insegnare** ai bambini e ai ragazzi nozioni, conoscenze, competenze, **deve educarli a forme di convivenza civile**, permette la **socializzazione**. Deve farne i **liberi cittadini di oggi e domani**.

E proprio in questo risiede il suo carattere di bene comune.

**La scuola non appartiene a nessuno**, la sua **gestione** deve essere **partecipata**: genitori, insegnanti, personale amministrativo e tecnico. E comunque mai la scuola può appartenere al **Dirigente, che non è il "capo" della scuola, né un manager**.

La **gestione collegiale, democratica della scuola**, è fondamentale.

Da anni è in atto il **tentativo di impoverire la scuola pubblica, di tagliarne le risorse**, di renderla simile ad una azienda. Nonostante la sua specificità e complessità. Nonostante che i **bambini e i ragazzi non siano "merci" o "prodotti"**.

**A Luserna da molti mesi è in atto un duro conflitto che contrappone molti genitori e insegnanti alla Dirigente, Patrizia Teresa Revello. Una dirigente** accusata da chi la critica **di autoreferenzialità e di comportamenti autoritari**.

È chiaro a tutti quelli che vogliono vederlo che **all'Istituto Comprensivo De Amicis di Luserna ci sono dei gravi problemi di comunicazione** e di gestione tra genitori, insegnanti e dirigenza.

Ci sono stati **problemi sindacali**, che hanno portato anche a una **sentenza di condanna della dirigente per comportamento antisindacale**.

**Luserna è l'unico posto in Italia dove a chiusura di un Consiglio di istituto sono intervenuti i carabinieri**, perché insegnanti e genitori si attardavano a parlare!

Un luogo dove si è negato il diritto di riunirsi in assemblea sindacale.

Di fronte a questo conflitto che andava approfondendosi sempre più, per mesi **l'Ufficio Scolastico Regionale ha sottovalutato il problema**, intervenendo blandamente o non intervenendo affatto, nonostante le continue e precise lamentele dei genitori.

La questione dell'Istituto Comprensivo di Luserna è anche una bella storia, **la storia di genitori e insegnanti che decidono di battersi per difendere i loro diritti di partecipazione**, che non si fermano davanti a comportamenti arroganti e autoritari.

. la storia di **genitori attenti che si muovono per difendere la scuola**, anche sotto l'aspetto della Commissione mensa.

. quindi una vicenda che individuiamo come esemplare: **un processo di partecipazione democratica invidiabile. Di questo si deve nutrire la scuola pubblica.**

Oggi con **la legge 107** (quella che passa impropriamente sotto il nome di "**Buona Scuola**" di Renzi) è proprio **ai Dirigenti che si vuole dare più potere**, e la dirigente di Luserna sembra incarnare proprio questa logica decisionista che tanto piace a Renzi, **l'uomo (o la donna) solo al comando**, con il suo gruppetto di fidati "collaboratori" (che anche a Luserna non mancano, come si vede nella lettera all'Eco del Chisone da parte di una dozzina di insegnanti).

La "riforma" di Renzi (e la normativa Brunetta e quella della ministra Madia sul pubblico impiego), in linea con il **processo di riduzione degli spazi democratici in corso** (esautoramento del potere dei consigli comunali a favore di quelli del sindaco e della giunta, concentrazione del potere nelle mani del potere esecutivo del governo, teoria del potere nelle mani dell'uomo al comando, processo di fusione dei comuni) vuole dare più poteri ai dirigenti delle scuole, a scapito degli organi collegiali, svuotandoli e limitando fortemente gli spazi di contrattazione sindacale. E i dirigenti, pressati e formati in questa direzione dal Ministero dell'Istruzione (Miur) e dagli Uffici Scolastici Regionali (Usr), eseguono.

**Alcuni dirigenti, più realisti del re**, interpretano questa situazione riducendo gli spazi e i tempi di comunicazione con le altre componenti della scuola (genitori, allievi, personale amministrativo e tecnico e insegnanti), utilizzando sicurezza e questione della responsabilità e della vigilanza per svuotare la scuola, rendendo tutto burocratico e complicato fino all'assurdo, irrigidendo procedure, agendo con

arbitrio, bloccando per inerzia iniziative che da anni si svolgevano, e reintroducendo forme di autoritarismo.

Ma ormai **la situazione a Luserna è decisamente andata troppo oltre.**

Anche **l'amministrazione comunale** deve muoversi, proprio per difendere la serenità della vita della scuola e dei ragazzi, **richiedendo l'intervento dell'USR e non lasciando soli i genitori e gli insegnanti.**

Ma sia chiaro, **la vicenda di Luserna pone un problema molto serio**, soprattutto di fronte alla legge 107 del governo Renzi: **come si fa a mandare via un dirigente?**

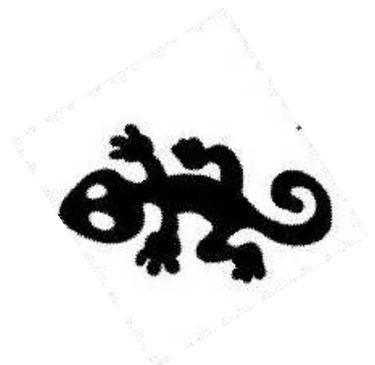
4

Dopo anni di retorica attorno alla questione dell'efficienza e della meritocrazia, temiamo che la risposta dell'USR e del Ministero sarà semplicemente quella di **spostare la Dirigente** in un altro Istituto Comprensivo, pronta probabilmente a riprodurre gli stessi problemi di comunicazione e gestione da un'altra parte.

**Questo sarebbe inaccettabile!**

Per tutto questo **appoggiamo la lotta dei genitori, degli insegnanti e del personale ata della scuola De Amicis di Luserna.**

Comitato beni comuni Val Pellice



## Questa storia, dall'inizio...

A inizio anno scolastico 2014/2015 è subito parso chiaro che i servizi del comune (palestra, piscina, mensa) non sarebbero più stati "utilizzabili" come negli anni precedenti.

La palestra comunale non è stata utilizzata per i primi 3 mesi dell'anno. La reale motivazione, ci è parso di capire, era da imputare alla mala interpretazione da parte della dirigente di alcune richieste dell'insegnante di educazione fisica. La spiegazione data ai genitori dalla stessa però, è stata che il comune non dava il consenso all'utilizzo. In realtà da parte del comune non c'era nessun impedimento, anzi per tutti i mesi in cui la struttura non è stata utilizzata ha comunque speso denaro pubblico per pagare la persona che apriva e sorvegliava l'edificio e per il riscaldamento dello stesso.

La medesima situazione si è ripresentata rispetto all'utilizzo della piscina: anche in questo caso ai genitori che chiedevano spiegazioni il comune rispondeva che non c'era nessun ostacolo, mentre la dirigente diceva di aspettare il consenso del comune. A oggi non si capisce quale dei due enti abbia ragione, anche perchè apparentemente tra i due regna l'accordo più perfetto (peccato che i benefici effetti di tale accordo non ricadano sui bambini!). Situazione ancora più complessa si è rivelata quella riguardante la commissione mensa che, per motivi sconosciuti, veniva ostacolata dalla scuola che si rifiutava di fare da tramite tra il comune e i genitori. Anche in questo caso il comune, invece di richiedere che questo organo di controllo potesse riunirsi a tutela dei bambini che frequentano il suo istituto, ha preferito mantenere una posizione poco chiara dichiarando di non poter in alcun modo intervenire presso la dirigenza, con un atteggiamento a dir poco imbarazzante. Per quanto riguarda l'anno scolastico 2015-2016 si sono riproposte le medesime criticità e ancora una volta il comune non si è minimamente speso al fine di tutelare il benessere dei piccoli cittadini.

È stato grazie all'impegno dei molti genitori attenti alla cosa pubblica e all'offerta proposta ai loro figli che le cose in questi anni, a fatica e lentamente, si sono sbloccate. È grazie alla loro tenacia e caparbia che è avvenuta una vigilanza su ciò che accadeva ed è un peccato che questo sia stato e sia tutt'oggi vissuto da parte di alcuni amministratori come un

fastidio ed in alcuni casi come atti intimidatori, avvallando in questo modo atti che impoveriscono la vita scolastica dei bambini e delle bambine.

Pensiamo infatti che il bene comune vada affrontato da tutti e tutte in maniera costruttiva e con dei processi partecipati che sono in grado di dare forza a ciò che può essere proposto alle generazioni future.

Nelle pagine a seguire proponiamo una serie di documenti e testimonianze di genitori, gruppi ed organi partecipativi che animano la vita della scuola.

# Intervento del Presidente del Consiglio di Istituto di Luserna (genitore)

Da molti anni ormai la scuola (pubblica) è sotto attacco, la "riforma" Moratti è del 2003 e poi a seguire Gelmini ecc fino alla recente "Buona scuola". Da un lato subendo il destino di tutto ciò che è pubblico e poi in particolare, per la propria specifica funzione, la scuola pubblica è stata via via svuotata, impoverita, snaturata.

A Luserna almeno fino a due anni fa ci si poteva accontentare di essere riusciti a limitare i danni: si era mantenuto un monte ore corrispondente al tempo pieno (per quanto svuotato di molte peculiari caratteristiche), c'era attenzione nei confronti degli alunni disabili e stranieri, c'era una buona collaborazione all'interno della comunità scolastica tra scuola, famiglie ed enti locali. Cresceva negli anni il numero degli alunni, soprattutto perché veniva scelta da molte famiglie extra comune.

La caratterizzazione dell'impostazione didattica nei diversi plessi permetteva anche un buon ventaglio di scelta per le famiglie.

Non era il paradiso in terra ma nel deserto generale era ancora una (vera) buona scuola. Nel 2014 cambia la dirigenza (e cambia anche l'amministrazione comunale).

Ella si da subito si è caratterizzata per una gestione che intendeva prescindere dalla collaborazione con le famiglie e dalla collegialità nei confronti del corpo docente. Ma questo avrebbe ancora potuto essere frutto di una "visione" manageriale, forse non condivisibile, ma in qualche modo (ahimè) legittima. Peccato che le capacità gestionali della nuova dirigente si siano dimostrate assolutamente deficienti. Aggiungiamoci l'assoluta non consapevolezza dei propri limiti e una buona dose di arroganza e il mix è diventato esplosivo.

Attività che non partivano, iniziative pluriennali rivolte agli stranieri e al territorio affossate, scarso impegno nel reperire risorse per gli alunni disabili e scarso rispetto per le loro famiglie, comunicazione assente o gravemente inefficace nei confronti del personale se non a scopo intimidatorio. Disconoscimento degli organi collegiali (Consiglio Istituto, Collegio Docenti, Consigli di Classe) e delle diverse forme di partecipazione (Commissione

Mensa, Gruppo Mobilità). Comunicazioni nei riguardi delle famiglie altrettanto carenti o comunque in ritardo (assemblee sindacali, scioperi, pagamenti ...)

Avendo avuto tempo il secondo anno questa azione ha prodotto un tangibile impoverimento del Piano dell'Offerta Formativa e di quelle forme di socialità (minime ma importanti) all'interno della scuola: feste, castagnate fino ad ostacolare i semplici rapporti informali che rendevano fluido il rapporto famiglie-insegnanti.

E non poteva mancare un alto tasso di illegalità: locali non concessi per le riunioni del Cdl o di assemblee sindacali, documenti falsi, protocolli manomessi, leggi non rispettate, omissioni di atti fondamentali per la sicurezza (quella vera), ragazzi lasciati uscire da scuola al di fuori dell'orario e senza avvisare le famiglie ..

Tutto ciò è naturalmente documentato e un elenco completo e dettagliato prende diverse pagine, da aggiungere peraltro a quello già stilato da altri genitori (Barge) che hanno avuto la "fortuna" di averla come Dirigente per 5 anni.

I genitori di Luserna in primis e gli insegnanti (con forme e tempi diversi) hanno provato in questi anni a contrastare questa deriva, nelle forme istituzionali (Cdl- Consigli di Classe ) così come in quelle associative (Comitato dei Genitori - Associazione Genitori Valpellice) e anche con azioni individuali richiedendo innanzitutto ascolto e rispetto delle regole.

Ci si è rivolti agli organi superiori (Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale), ottenendo tre incontri e una indagine disciplinare ma senza (fino ad ora) risultati concreti.

Ci si è rivolti all'Amministrazione Comunale ottenendo anche qui alcuni incontri ma nessuna presa di posizione concreta, a fronte anche di azioni della Dirigente che danneggiavano il Comune.

Ci si è rivolti nei casi più eclatanti anche alla Procura, ma i tempi della Giustizia si sa ...

Ci si è rivolti anche agli organi di informazione che hanno correttamente riportato le diverse problematiche, trovando a loro volta un muro nel rivolgersi alla Dirigente.

Ci si è infine rivolti alla cittadinanza che più volte ha espresso il proprio appoggio (firme, elezioni del Cdl) a chi sta provando a lottare per salvare un bene comune: la scuola pubblica.

# Novembre 2015, si rinnovano i rappresentanti del Consiglio di Istituto

Per il rinnovo del Consiglio di Istituto si formano due liste di genitori e insegnanti. Le liste che invitano alla collaborazione con la dirigente raccolgono una nettissima minoranza di voti. La lista "Collaboriamo insieme per il bene dei nostri figli" (il cui programma prevede: "I genitori candidati in questa lista intendono impegnarsi individualmente e come componente del prossimo Consiglio di Istituto a condividere e sostenere un progetto educativo basato sulla positiva collaborazione tra dirigenza, insegnanti, collaboratori scolastici e personale segreteria, genitori e alunni/e, nella consapevolezza che solo la partecipazione costruttiva possa salvaguardare e valorizzare la scuola come luogo educativo e di crescita umana e culturale") elegge due soli rappresentanti, nonostante l'esplicito appoggio della dirigente e la pubblicità patinata fatta passare nei diari dei bambini.

La lista che ha espresso perplessità sulle modalità di gestione della dirigente, raccoglie il 75% dei rappresentanti.

## **PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI NEL CONSIGLIO DI ISTITUTO PER IL TRIENNIO 2015/16 – 2016/2017 – 2017/2018**

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI i verbali di attribuzione dei posti e di proclamazione degli eletti

Dispone la Pubblicazione all'Albo pretorio dell'Istituzione della presente Proclamazione degli eletti per il consiglio d'Istituto triennio 2015-16, 16-17, 17-18:

#### **COMPONENTE PERSONALE A.T.A.:**

1. PASSERONE Nadia  
Matilde
2. GERMANA' Nunziata

#### **COMPONENTE DOCENTI:**

1. VARETTO Luca
2. BESSON Giovanni
3. CALLIERO Francesco
4. GHIBO' Marcella
5. BARALE Manuela
6. BOSCOTTI Silvana
7. MALETTO Cristina
8. PLAVAN Donatella

#### **COMPONENTE GENITORI:**

1. PIERGIOVANNI Carlo  
Alberto
2. SCARFO' Alberta
3. ROPOLO Chiara
4. MARTINA Monica
5. BIGLIERI Francesca
6. INVERSI Federico
7. MENSA Valter
8. BOSIO Stefano

Luserna San Giovanni, 17 novembre 2015

# Il clima di un Consiglio di istituto...

28 gennaio 2016

Ieri sera si è svolto il 2° Consiglio d'Istituto del organo da poco eletto. Esso era stato preceduto la settimana scorsa dalla Giunta, convocata dalla Dirigente Scolastica a cui però non si era presentata, delegando la Prima Collaboratrice (impegno urgente). In tale occasione (come richiesto dalla Dirigente Scolastica) erano state individuate alcune date per il successivo Consiglio e, tramite la Prima Collaboratrice, fatte avere alla Dirigente Scolastica che aveva scelto il 28 gennaio.

Ieri sera alle ore 18 la Dirigente Scolastica non c'era e né la Prima Collaboratrice né il Secondo Collaboratore presenti ne avevano notizia. Abbiamo atteso le 18.15 e quindi proceduto senza la Dirigente Scolastica e senza alcun delegato. Arrivati al punto di discussione dei viaggi d'istruzione pensando che, l'esposizione sarebbe toccata alla P. Collaboratrice l'ho chiamata in causa ma, dichiarandosi solo uditrice, si è alzata e se ne andata. Salvo ritornare dopo 5 minuti consegnandoci su indicazione telefonica della Dirigente Scolastica l'elenco delle gite!!! e andando nuovamente via. Lo sconcerto del Consiglio (o almeno di 14 su 17) è stato evidente e dopo un onorevole, ma quasi patetico tentativo di rattoppare la situazione abbiamo deciso di rinviare il suddetto punto e quello relativo alle iscrizioni e si è aperta una discussione sul PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa). È stato evidenziato soprattutto dai/le docenti in modo esauriente l'inadeguatezza del documento (ed anche alcuni aspetti di illegalità) che qui vi risparmio ma, per chi fosse interessato ad approfondire, allego una breve relazione stilata da un docente. L'esame del PTOF unito al fatto che non è stato possibile avere comunque delle risposte in merito a dei dubbi non ha potuto che portare alla sua bocciatura (12 no, 3 si e 2 astenuti). Non so esattamente come si procederà ora, teoricamente il PTOF dovrebbe essere ripreso dal Collegio docenti, integrato, migliorato ecc e poi ripresentato al Cdl. Quindi l'iniziativa passa alla Dirigente Scolastica ...

Naturalmente nel corso dell'intera seduta sono state dette molte cose e molto interessanti, ma la faccenda si farebbe lunga. Comunque per gli/le amanti del genere io (e credo gli/le altri/e consiglieri/e a cui invio per conoscenza) siamo a disposizione per eventuali approfondimenti.

Grazie dell'attenzione

Alberto Piergiovanni, il presidente del Consiglio di Istituto

# I punti critici del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)

Alcune ragioni per cui il PTOF non può, secondo gli ins. della secondaria, essere approvato:

1) gli atti d'indirizzo della DS (previsti dalla legge) non sono stati emessi (e infatti non compaiono in alcun punto): ciò che ci è giunto in data 14/1 non è niente di più che un'istruzione di compilazione

2) il PTOF non ha ricevuto parere favorevole in data 18/1: in quella data se ne è conclusa l'elaborazione

3) il PTOF pubblicato NON corrisponde a quanto collettivamente elaborato alla precedente data, specialmente per quanto riguarda la scuola secondaria; il collegio non ha delegato alcuna figura all'elaborazione del piano stesso: la funzione strumentale è incaricata soltanto, come riportato nello stesso PTOF, di "coordinare" i lavori, e non di cassarne o variarne di propria iniziativa parti sostanziali

4) il piano triennale è un documento progettuale, in divenire, di portata triennale: non ha alcun senso stilarlo descrivendo le attività definite per l'anno in corso per questa o quella classe in particolare (es: la seconda b è andata all'osservatorio)

5) visto, come indicato, che priorità per il prossimo triennio è la "definizione di un curriculum verticale per competenze", non è chiaro, una volta in più, per quale motivo il PTOF per la secondaria, elaborato dal subcollegio secondo tale orientamento ed in pieno accordo con il "profilo nazionale delle competenze al termine del primo ciclo", sia stato COMPLETAMENTE escluso dalla pubblicazione;

6) emergono elementi di difformità tra gli ordini di scuola, ad esempio nel dettaglio sulle risorse necessarie all'attuazione, segno della scarsa cura con cui il lavoro di stesura è stato supportato dagli organi preposti; non compaiono le esigenze di definizione di commissioni dedicate a tematiche specifiche, invece ben delineate nel PTOF secondaria

7) il PTOF è stato elaborato in tempi palesemente insufficienti, impedendo la necessaria sedimentazione, confronto, sintesi e riordino delle differenti istanze (comunicazione di avvio lavori: 8/1; avvio lavori con "indirizzi" peraltro non-indirizzanti vedi punto 1: 14/1; termine lavori di elaborazione collegiale: 18/1).

# La rappresentante di una sezione della scuola dell'Infanzia di Pralafera

Scrivo in qualità di rappresentante di una sezione della scuola dell'Infanzia di Pralafera.

Tra i vari problemi sui quali ora non mi dilungo, mi preme segnalare la mancanza di materiale didattico per le attività.

Le maestre, all'inizio dell'anno, hanno sottoposto alla responsabile presso il plesso di Capoluogo un elenco di materiale necessario per le attività (questo è stato loro richiesto); fino ad oggi 10 marzo alcunché è arrivato dalla scuola.

Noi genitori abbiamo voluto raccogliere fondi con i quali abbiamo acquistato pennarelli, colla, cartoncini, colori a dita, carta crespata ecc., insomma tutto quello che deve esserci in una scuola materna.

Non è ammissibile che si lascino delle insegnanti e dei bambini di una materna senza materiale dopo aver richiesto un elenco "della spesa" che, ribadisco, oggi 10 marzo non è arrivato e, mi chiedo, se e quando arriverà.

Il 25/02 u.s. Federica - mamma di xxx - ha ricevuto risposta da Stefania Seglie dsga (Dirigente servizi generali e amministrativi) la quale indicava che stavano predisponendo le bozze degli ordini di acquisto del materiale didattico per la scuola dell'infanzia e del materiale per le pulizie (per il quale, dice, stanno attendendo i fondi dal Comune). Tale elenco (dice) verrà poi sottoposto appena possibile alla Dirigente per l'assenso.

Rendiamoci conto che al 25/02 stanno predisponendo l'elenco.... In ogni caso nulla è pervenuto alla scuola.

La scuola è spoglia per mancanza di materiale e, nonostante le difficoltà, le insegnanti si fanno in quattro per lavorare.

Rimango a disposizione per ogni chiarimento.

Grazie.

Un caro saluto.

XXX (mamma di xxxx)

# Comitato dei Genitori di Luserna San Giovanni

Luserna San Giovanni, 18 gennaio 2016

OGGETTO: aggiornamento situazione

Gentili genitori,

Con l'inizio del nuovo anno siamo di nuovo qua a raccontarci le difficoltà della scuola che frequentano i nostri figli e le nostre figlie. Forse qualcuno di voi ha letto sui giornali o sui Social che c'è stata una sentenza che ha visto la preside condannata per comportamento antisindacale a seguito di una denuncia del sindacato.

Questo e molto altro è avvenuto negli ultimi mesi ma soprattutto molto non è avvenuto e la sensazione continua ad essere quella di una scuola che perde pezzi.

Sul sito della scuola ( che invito tutti e tutte a visitare poiché vengono pubblicate notizie di tanto in tanto) è comparsa poco prima delle vacanze di Natale, la bozza di POF per l'anno scolastico 2015/2016 (che pare dovesse essere pronta per fine ottobre ma quest'anno è un po' particolare per via dell'entrata in vigore della cosiddetta "buona scuola" e quindi i tempi si sono dilatati); francamente ci siamo resi conto che l'offerta formativa in tutte le scuole per un motivo o per l'altro si è decisamente ridimensionata. I genitori di Capoluogo avevano già espresso il loro disappunto per questo, a seguito della riunione di interclasse (di cui abbiamo girato il verbale); sia alle medie che alle primarie le proposte di progetti alternativi alle lezioni frontali ai quali si è potuto aderire, sono veramente pochi rispetto a quelli dello scorso anno. Tolta la raccolta di scarpe e di tappi, l'adesione al progetto "raccolta bollini COOP", il minibasket per 4 incontri e forse una o due visite guidate c'è veramente poco altro in particolare per alcune classi ( a capoluogo abbiamo capito che solo le IV e le V potranno usufruire di un progetto di lingue minoritarie, alle medie c'è un laboratorio scientifico e a memoria poco altro...) Della piscina a San Giovanni e alle medie c'era più traccia, il pattinaggio non se ne parla più, alle materne nessuna uscita, progetti per l'integrazione e di supporto ai bambini e alle bambine stranieri nulla, i laboratori della Bufficina dell'Uliveto sia per le elementari che per le medie sono spariti, niente più feste a scuola ( la castagnata è volata, la festa di Natale a San Giovanni è stata organizzata fuori da scuola dopo le 16.30 al buio e con un certo disagio per il freddo), il tempo degli intervalli ridotto al lumicino, e anche le occasioni di incontro con gli insegnanti regolamentato al ribasso (io stessa ho avuto i colloqui con gli insegnati delle medie e non è stato possibile parlare con tutti e tutte perché il tempo era scaduto, tempo per la maggior parte trascorso in coda...). Ora di tutto ciò non c'è più traccia ufficiale perché sul sito non c'è nulla riguardo il piano dell'offerta formativa...

Alle scuole dell'infanzia la situazione sembra sempre più critica; i genitori si autotassano per potere comprare il materiale occorrente e le attività sono praticamente nulle.

La commissione mensa, che era il garante per quanto riguarda le quantità e la qualità del cibo che consumano i nostri figli e le nostre figlie, si è riunita in forma ridotta una volta sola da settembre e su sollecitazione dei genitori; in quell'occasione si è formalizzato il fatto che gli insegnanti che ne facevano parte siano stati sollevati dall'incarico e siano stati

rimpiazzati dai coordinatori di plesso, anche questi cambiati e scelti tra “lo staff” della dirigente. Risultato è che a oggi non è stata nominata la commissione di controllo che aveva la facoltà di effettuare, nelle cucine e nelle mense, controlli anche a sorpresa e a campione e questo nonostante il fatto che i ragazzi e le ragazze (soprattutto alle medie) si lamentino per la scarsità del cibo, sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo. Questa problematica non deriva direttamente da mal funzionamenti della scuola, in quanto la commissione, come la mensa, è affare del Comune; ma diciamo che la scuola non sta facilitando le cose, anche solo in quanto non sono state fatte svolgere le elezioni dei rappresentanti nelle scuole e i nominativi delle persone interessate sono stati dati in ritardo. Di questo punto si stanno facendo carico direttamente i genitori coinvolti nella commissione stessa.

Senza contare che si fanno sempre più insistenti e fondate le voci che riguardano la prossima chiusura dei plessi di San Giovanni e Pietro Guglielmo per motivi di sicurezza e l'eventualità che tutte le scuole elementari vengano concentrate nei locali dell'ex caserma, poi Istituto Alberti, e tutte le materne nei locali di Capoluogo.

Queste, ripeto, sono solo voci perché non è stata data, da nessuno a nessuno, comunicazione ufficiale.

Questo era per dare un aggiornamento sullo stato delle cose; Lunedì 21 Dicembre si è riunito il nuovo Consiglio di Istituto che finalmente è riuscito a approvare il piano consuntivo del 2014 e a porre delle questioni su quella bozza di POF, anche se poco può fare in merito ai contenuti. Intanto dovrebbe essere predisposto il piano triennale e pare che i docenti ci stiano lavorando con tempi folli in quanto il lavoro avrebbe dovuto essere pronto per il 15 gennaio e pare si sia iniziato a lavorarci in modo organico nel collegio docenti dell'8 gennaio.

Purtroppo di cose da segnalare ce ne sarebbero ancora tante ma ci pare di avere già dato un'idea del fatto che, nonostante l'ispezione di luglio e le ripetute richieste di intervento, la situazione non sia cambiata.

Come Comitato dei Genitori stiamo predisponendo una lettera per l'USR (ex provveditorato) che cercheremo di fare firmare la maggior numero di genitori possibile per denunciare ancora i nostri disagi e chiedere un ulteriore incontro con il dottor Manca, direttore dell'ufficio stesso. Sembra infatti che, nonostante la straordinaria affluenza al voto per l'elezione del nuovo consiglio di istituto (svoltesi per altro nonostante svariate irregolarità), c'è chi continua a pensare che a Luserna uno sparuto gruppetto di invasati stia complottando ingiustificatamente contro la dirigente.

Speriamo di non avere abusato troppo della vostra pazienza e che queste - troppe - righe servano a fare sorgere qualche dubbio e a rinnovare la voglia di partecipazione di qualcuno o qualcuna.

Auguriamo un buon anno a tutti e tutte

la Presidente e il vicepresidente del Comitato dei Genitori  
Manuela Masini e Gabrio Grindatto

# La dirigente scolastica dell'istituto Comprensivo di Luserna S. Giovanni condannata per comportamento antisindacale per aver impedito un'assemblea sindacale

9-01-2015-14:59-La dirigente scolastica dell'istituto Comprensivo di Luserna S. Giovanni condannata per comportamento antisindacale per aver impedito un'assemblea sindacale.

Il Tribunale di Torino dà ragione alle RSU d'istituto ed alla FLC CGIL di Torino e ribadisce il ruolo della rappresentanza sindacale nell'istituzione scolastica delegittimato dal comportamento della dirigente scolastica.

Molte sono state le segnalazioni relative a svariate inadempienze e scorrettezze della d.s. Patrizia Revello dell'istituto comprensivo "De Amicis" di Luserna S. Giovanni (TO), e soltanto dopo aver lasciato trascorrere più di un anno prima è stata presa la decisione da parte della FLC CGIL di denunciare la stessa, di attività antisindacale...

Quando un'istituzione scolastica autonoma cambia dirigente, possiamo immaginare, che ci sia bisogno di un tempo di "rodaggio";

l'efficienza e l'efficacia di un servizio pubblico si esplica attraverso l'insieme delle relazioni umane che s'intrecciano, nel rispetto dei ruoli di ognuno.

Le eventuali tensioni e disarmonie non possono diventare motivo per l'inosservanza dei diritti e doveri riconosciuti da Leggi e Contratti che oltretutto comportano inevitabilmente ripercussioni sul servizio rivolto alla cittadinanza stessa.

Si comprende altresì la gravità della lesione perpetrata anche ai danni dell'Organizzazione Sindacale e di tutti e tre i rappresentanti sindacali dei lavoratori eletti nelle liste della FLC CGIL.

Tutto ciò è stato pienamente riconosciuto ed accolto dal giudice del lavoro del tribunale di Torino dott.ssa C. Fierro con la sentenza giunta in data 23/12/2015 che ha condannato la d.s. Patrizia Revello ai sensi dell'art.28, legge 20/5/1970, n.300 accogliendo il ricorso patrocinato dal nostro legale dott. F. Raffone.

Ordinando alla dirigente di consentire lo svolgimento delle assemblee sindacali ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Dispone l'affissione del decreto di condanna nella bacheca sindacale e nell'atrio dell'istituto comprensivo in modo che sia accessibile a tutti i dipendenti.

Inoltre, condanna il dirigente al pagamento delle spese.

Questa sentenza è molto importante non solo perché ribadisce il ruolo della rappresentanza sindacale ma anche perché costituisce un pronunciamento significativo in una situazione che ha visto i lavoratori dell'istituto sottoposti ad una continua tensione con ricadute pesanti sulla condizione di lavoro.

Pinerolo, 08/01/2016

Rosi Fiore

FLC CGIL di Torino

# Rassegna stampa

16

**Qualità, Convincrezza, Sicurezza.**  
**NUVOLI ASCENSORI**  
Impresa storica d'Italia

# l'eco del chisone

Stampa storica d'Italia  
Fondata nel 1908  
Pinerolo (TO) - viale Primo Maggio, 7 - Editrice: Cooperativa Cultura e Comunicazioni Sociali srl - Pubblicità: Pubblico srl - Pinerolo (TO) - piazza B...

**Pinerolo** Per le unioni civili polemiche in Consiglio e fuori  
MARCO BERTELLO PAG. 9

**Furti** Ladri all'opera a Pinerolo, Prarostino, Bagnolo e Paesana  
PAGINE 9, 13 e 19

**Perosa** Per la protesta dei forconi investitore e investito assieme a processo  
LUCIA SCHIRIO PAG. 15

**Orbassano** Minacce con un coltello per farsi pagare la sosta al S. Luigi  
PAOLO POLASTRI PAG. 27

**Vinovo** Il sindaco Guerrini "bacchetta" la minoranza  
CLAUDIO TARTAGLINO PAG. 32

Molti casi nel Pinerolese hanno creato attriti, malumori e incomprensioni

## A scuola divisi e scontenti

Disagi per la situazione degli edifici, le mense e contrasti sulla didattica

La scuola è il luogo di alte idealità e di grandiosi progetti educativi, ma anche di una quotidianità a volte difficile da vivere e da supportare. Sono numerose e perlopiù silenziose le belle storie di apprendimento che si potrebbero raccontare, parlando al di fuori delle aule dove si insegna e si impara con passione e con condivisione di obiettivi formativi. Così dovrebbe essere la scuola, sempre e ovunque.

Partridge di questi tempi, però, nel Pinerolese ad insegnare e a fare notizia nel mondo della scuola sono soprattutto le notizie che parlano di attriti, incomprensioni, malumori ed incoerenza.

**Tonino Rivolo**  
Pag. 6 ■

Segue a pag. 2

**NON SONO MUSULMANI, SONO SOLO ASSASSINI**

Merccoledì 18, in piazza Vittorio Veneto a Pinerolo, si è svolto il presidio di solidarietà al popolo francese per le vittime degli attentati terroristici di Parigi. C'erano il vescovo, mons. Debernardi, il pastore della Chiesa valdese Gianni Genes e diversi esponenti della comunità islamica con gli eloquenti cartelli "Non è mio nome". Nella sera di lunedì 23, al tempio valdese, preghiera silenziosa con la comunità islamica del Pinerolese. (Foto Costantino)

Pag. 6 ■

**Pinerolesi a Bruxelles «La paura non vince»**

Le vic del terrore globale sono diventate un boulevard di grande frequentazione turistica o le moderne arterie della capitale belga. Dal centro delle istituzioni europee, il racconto di chi come i giovani pinerolesi Matteo Salvi (lavora in ambito comunitario) e Laura Sorasio (giornalista), sta vivendo i giorni dell'attimo 4 vanno oltre le percezioni personali fatte di mutamenti d'abitudini, programma lavorativo o scolastico dei figli, regole di sicurezza alle quali sottoporre le rispettive famiglie, magari rinunciando ad una festosità sui patini per il proprio bimbo. «La paura non vince» il messaggio unanime dei due pinerolesi a Bruxelles.

Pag. 2 ■ di A. Pelsetti

**Il gemellaggio: una n...  
Quei giovani trovato un la**

Pinerolo-Gap, oltre il gemellaggio. Adesso è anche un'opportunità di lavoro. L'idea (finanziata dalla Regione Piemonte) è venuta al consorzio Cig di Pinerolo che, grazie a partner pinerolesi e francesi, ha dato vita a uno scambio formativo prima e professionale poi. Novanta candidati, 14 selezionati per un tirocinio in strutture turistico-alberghiere, e oggi in 11 lavoro.

**INIZIATIVE NEL PINEROLESE PER LA GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE**

Gap è una cittadina accogliente. Pinerolo è conosciuta e ben voluta - raccontano Tiziana e Andrea, che hanno un contratto Obraire - Qui lo seguono il nostro dovere con la professione e a 30 anni sono tutti già affermati.

Pag. 7 ■ di D. Capitani

## Un inizio di anno difficile per le scuole di Luserna

Diego Meggiolaro

Nelle scuole statali dell'Istituto comprensivo "Edmondo De Amicis" di Luserna San Giovanni non sono ancora state avviate le ore alternative all'Insegnamento di religione cattolica. Manca un diritto fondamentale agli studenti e alle famiglie. Ma i problemi non sembrano finire qua

A quasi un mese dall'inizio delle lezioni dell'anno scolastico 2015/2016 a Luserna San

### **Mancanza di confronto e comunicazione**

Alberto Piergiovanni, presidente del Consiglio d'Istituto, denuncia: «L'anno scorso c'è stato un cambiamento della dirigenza e subito ci siamo trovati davanti a una serie di problemi che poi nel corso dei mesi si sono aggravati. Il quadro generale riguarda una mancanza di comunicazione della scuola nei confronti delle famiglie. Faccio un esempio: lunedì pomeriggio i genitori hanno saputo alle 16 che il giorno successivo i figli sarebbero entrati con due ore di ritardo per un'assemblea sindacale, quindi con grande disagio per le famiglie che all'ultimo hanno dovuto organizzarsi. Questa mancanza di comunicazione ha riguardato tutto l'anno scolastico e purtroppo segnaliamo che continua anche oggi, anche quest'anno. Sono cambiate una serie di cose nella gestione della scuola e il tentativo del Consiglio d'Istituto, come organo rappresentante dei genitori e degli insegnanti, è stato quello di avere delle spiegazioni e una comunicazione migliore ma ci siamo scontrati contro un

Giovanni viene lesa un diritto fondamentale: quello delle famiglie di scegliere di esonerare i propri figli dall'ora di religione cattolica. Ad oggi, denunciano i genitori del consiglio d'Istituto della "De Amicis" «non è ancora stata attivata l'ora di lezione alternativa all'Insegnamento della religione cattolica a scuola (Irc)».

muro di omertà. Non ci sono mai state date delle spiegazioni per tutta una serie di cambiamenti e il Consiglio d'Istituto, in tutti questi mesi, è stato costantemente delegittimato in tutti i modi, non riconoscendogli le proprie funzioni e, da parte della dirigente, non presenziando alle sedute del consiglio. Per finire questo riassunto e per rimanere agli atti più gravi, il bilancio preventivo di quest'anno è stato approvato con grave ritardo e il bilancio consuntivo dell'anno scorso che avrebbe dovuto essere approvato a giugno 2015 non è ancora stato approvato perché la dirigente non consegna la documentazione necessaria affinché il consiglio d'Istituto lo possa approvare».

Questa situazione ha generato sollecitazioni ripetute da parte dei genitori all'Ufficio Scolastico regionale che ha disposto un'ispezione disciplinare, il cui risultato dovrà arrivare nel giro di qualche settimana.

## Manca l'ora di alternativa

I genitori denunciano che dopo un anno dall'insediamento della nuova direttrice, niente è cambiato e rimangono gli stessi problemi dello scorso anno. Si sono messi in contatto con l'*Associazione 31 ottobre, per una scuola laica e pluralista*, per denunciare la mancata attivazione dell'ora di alternativa all'insegnamento della religione cattolica e lavorare insieme sul problema. Ad oggi non è ancora stata nominata l'insegnante che si occuperà delle attività alternative.

«Siamo preoccupati su due fronti che riguardano lo stesso problema – dice Monica Martina, vicepresidente del Consiglio d'Istituto – l'anno scorso le scuole medie hanno avuto l'ora di alternativa solo a metà novembre e oggi siamo nelle stesse condizioni; i ragazzi che hanno scelto l'ora di alternativa sono obbligati a frequentare l'ora di religione, e si vedono ledere un diritto

## La palestra inutilizzata

«Al Comune di Luserna hanno ascoltato le nostre segnalazioni e ci hanno dato alcune risposte: sulla mensa e sulla palestra ad esempio, ma non sull'ora di alternativa». Stefano Bosio, genitore e altro membro del Consiglio d'Istituto, segnala che «è assurdo che ancora oggi com'è già successo lo scorso anno i ragazzi e le ragazze non utilizzino la palestra comunale durante l'ora di educazione fisica. Abbiamo chiesto una riunione con la dirigenza che ci ha detto che l'intoppo arrivava dal comune. Abbiamo interpellato il municipio che ci ha risposto che da parte loro non c'è alcun problema e che, anzi, lo scorso anno avevano scaldato inutilmente la palestra aspettando gli alunni

fondamentale. L'altra aspetto riguarda la scuola elementare di San Giovanni: lì da anni l'alternativa e l'ora di religione erano organizzate nello stesso momento in un pomeriggio della settimana. In quelle due ore la scuola si divideva, o facevano alternativa, o uscivano o facevano religione. Per far questo ci si avvaleva di una legge che regola le attività sulle pluriclassi quando ci sono meno di 18 alunni e in quel modo si ottimizzavano le risorse. Ora non si fa più così e la direttrice l'ha deciso senza un confronto e senza alcuna comunicazione alle famiglie che si trovano un'organizzazione cambiata dopo trent'anni in cui aveva funzionato».

Ma i problemi alle scuole statali di Luserna San Giovanni sembrano non finire qua.

che non erano mai arrivati. È assurdo e incredibile, è il secondo anno che succede questa cosa e non se ne conoscono i motivi».

A settimane dovranno arrivare i risultati dell'ispezione disciplinare avviata dall'Ufficio Scolastico regionale e sollecitata dai genitori.

Sicuramente i problemi segnalati dai genitori e dai rappresentanti del Consiglio d'Istituto sono molti e anche gravi. Abbiamo cercato la direttrice scolastica dell'istituto comprensivo "E. De Amicis", Patrizia Revello, per avere una sua replica e per sentire la sua versione dei fatti, ma al momento non ci ha dato risposta e non ha ancora voluto controbattere.

Luserna S.G., problemi di comunicazione tra preside e famiglie.

# Nuove tensioni alla scuola "De Amicis"

*L'Associazione genitori lamenta «atti di ostilità»*

LUSERNA S.G. - C'è di nuovo tensione, tra i genitori dell'istituto comprensivo "De Amicis" e la dirigenza scolastica. Lo testimoniano le quattro lettere inviate nei giorni scorsi anche a "LEco", per conoscenza. Sollevano problemi diversi, ma hanno un comune denominatore: «Manca la comunicazione».

«Non vedo miglioramenti, rispetto allo scorso anno - riassume il presidente del Consiglio d'istituto Alberto Piergiovanni - E dire che, quest'estate, l'Ufficio scolastico regionale ha inviato un'ispezione disciplinare. L'iter si è chiuso a fine settembre: sappiamo che sono state rilevate criticità e indicate delle prescrizioni».

Piergiovanni cita come emblematica la mancata approvazione del Bilancio consuntivo 2014. «Il Consiglio d'istituto doveva votarlo entro giugno, ma è stato impossibile per mancanza di documentazione. Da allora non se n'è saputo più nulla».

Annalisa Mariano, mamma di un'alunna, lamenta lo scarso preavviso con cui è

stata segnalata un'assemblea sindacale, con conseguente ingresso dei bimbi a scuola posticipato di due ore: «Ne siamo venuti a conoscenza solo il pomeriggio precedente». Con

le conseguenti difficoltà organizzative.

Per Piergiovanni restano diversi interrogativi senza risposta: «Perché per un mese i ragazzi delle medie non hanno

potuto fare attività in palestra? Perché è stata cambiata la prassi per l'insegnamento della religione cattolica a S. Giovanni?». Nel borgo a maggioranza valdese, solo 18 bambini ne fruiscono: «In passato erano raggruppati insieme. Ora, invece, ciascuna classe ha la sua ora di religione: c'è un caso limite in cui frequenta un solo alunno».

Altri problemi riguardano la fruizione dei locali della "lupoteca" e l'attività dell'associazione Genitori nella sua sede in via Tegas 2 (cioè nel plesso scolastico del capoluogo): «Chiederemo lumi al sindaco (l'edificio è di proprietà comunale, ndr), ma vien da pensare che questo sia l'ennesimo atto di ostilità verso i genitori», afferma il presidente dell'associazione Tullio Parisi.

Abbiamo cercato la preside per riportare la sua versione dei fatti, ma al momento non ci è stato possibile contattarla. In passato aveva rilevato come con la grande maggioranza dei genitori non ci sia alcun problema.

d.arg.

## Bricherasio, raccolta differenziata

# L'Acea al mercato con borsoni omaggio

BRICHERASIO - Il problema della raccolta differenziata, ambito in cui non si raggiungono percentuali soddisfacenti, non riguarda solo Bricherasio: ma qui è particolarmente dibattuto. L'Amministrazione sta cercando di capire come migliorare la situazione, nell'interesse dei cittadini (una bassa percentuale si traduce in maggiori costi). Ecco perché l'iniziativa dell'Acea di organizzare a Bricherasio un momento di confronto e informazione è stata accolta con estremo favore dal Comune.

Giovedì 22, alle 9,30, nella zona del mercato, sarà allestito un infopoint di Acea ambiente: «Gli incaricati proporranno una dimostrazione su come organizzare la raccolta differenziata dei rifiuti domestici», spiega l'assessore Vanessa Morero. Saranno inoltre distribuiti gratuitamente diversi set di borsoni per la raccolta. In caso di maltempo, l'infopoint sarà collocato sotto l'ala comunale.

Michele Chiappero

14 OTT 2015

Eco del Chisone 14 ottobre 2015

## Democrazia in bilico a scuola

Samuele Revel

Il «caso» dell'istituto comprensivo «De Amicis» di Luserna San Giovanni

La scuola è uno dei presidi fondamentali per la democrazia. Ciò che sta succedendo a Luserna San Giovanni può rappresentare una situazione potenzialmente pericolosa. Abbiamo già ampiamente scritto nelle settimane scorse sull' settimanale «Riforma» nelle pagine dedicate alle «Valli Valdesi» circa la difficoltà di comunicazione fra gli organi rappresentativi e la direttrice didattica, ma l'ultima notizia desta ancora più timore. «A inizio settembre –ci ha spiegato Alberto Piergiovanni, presidente del Consiglio d'Istituto dell'Istituto comprensivo «De Amicis» di Luserna San Giovanni è iniziata la procedura per le elezioni degli organi collegiali in scadenza. Il nostro Consiglio d'Istituto è al termine del proprio mandato, dopo aver compiuto i tre anni previsti dalle normative. Il problema è insorto da tempo in quanto 45 giorni prima delle elezioni (che si terranno il 15-16 novembre) doveva essere nominata la commissione elettorale (che si deve occupare del pre e del dopo elezioni, facendo funzione di controllo e sostegno) e questo non è accaduto. Abbiamo controllato sul sito della scuola e sulla bacheca ma nessuna traccia della comunicazione». I genitori però non sono stati a guardare e nonostante un passo dell'iter non sia stato rispettato hanno presentato una lista, in accordo anche con il personale docente. «La finestra di tempo per presentare le liste si è chiusa la settimana scorsa –aggiunge Piergiovanni –e noi l'abbiamo preparata, facendo autenticare le firme in Comune, coinvolgendo quindi anche un terzo attore, il tutto nell'ottica di avere una trasparenza totale. È già insorto un problema riguardo a una firma e di questo se ne sarebbe dovuto occupare la Commissione elettorale».

Che scenari si aprono quindi sul futuro della rappresentatività all'interno dell'istituto? «Il timore –conclude Piergiovanni –è che se non viene rispettato l'iter, rischieremo di non avere un consiglio. Non è possibile che il nostro mandato venga prorogato e se non ci fosse un nuovo organo potrebbe arrivare un commissario esterno. A quel punto però la rappresentatività e la democrazia all'interno della scuola sarebbero compromessi. Al momento tutto però ci fa presagire che le elezioni si terranno, sappiamo anche che altre tre liste dovrebbero presentarsi (una di genitori e due di docenti) ma siamo in ogni caso fuori dalle regole, non rispettando l'iter e i tempi di questa democrazia interna alla scuola. Tempi che sono stati assolutamente lunghi anche per l'approvazione del bilancio consuntivo dello scorso anno: l'approvazione doveva avvenire entro giugno e invece l'abbiamo licenziato soltanto nei giorni scorsi. La questione più inquietante è il fatto che il bilancio era pronto e approvato e revisionato: incomprensibile quindi questa attesa».

Una situazione «piccola» che però rischia di essere un campanello d'allarme sul futuro della democrazia che va ogni giorno coltivata e salvaguardata da attacchi più o meno diretti, con l'obiettivo che deve essere quello di garantire, in questo caso, una scuola migliore e pluralista. Proprio la scuola è il terreno dove le nuove generazioni devono conoscere la democrazia e il suo funzionamento e dove il rispetto delle regole deve essere al centro.

Luserna S.G., il 15 e 16 rinnovo del Consiglio d'istituto

## Ancora tensione alla "De Amicis": allertati perfino i Carabinieri

LUSERNA S.G. - Carabinieri a scuola, allertati dalla preside per far allontanare un gruppo di genitori. È successo anche questo al "De Amicis" di Luserna S.G. Da qualunque prospettiva la si veda, la vicenda è davvero triste.

Il Consiglio d'istituto era convocato per giovedì 5. All'ordine del giorno diversi punti, tra cui l'approvazione del bilancio consuntivo 2014: in grande ritardo, con relativa tensione tra il Cdi e la dirigenza scolastica. Subito, però, è emersa la mancanza del verbale della seduta precedente (risalente al 17 giugno). «Ho chiesto lumi alla dirigente scolastica», afferma il presidente del Consiglio d'istituto, Alberto Piergiovanni, «che però ha detto di non saperne nulla, in quanto assente a giugno. Eppure in quel Consiglio era stato stilato il calendario poi comunicato dalla scuola alle famiglie. Da qualche parte la dirigente l'avrà pur fatto».

Senza il registro, Piergiovanni ha ritenuto di non poter procedere con la seduta formale: «Abbiamo però proseguito con genitori, insegnanti e personale Ata un confronto pacato e costruttivo. Anche con chi sostiene la linea della preside. Lei, però, ha preferito rientrare nel suo ufficio. Ci ha fatto comunicare che avrebbe chiuso

la scuola alle 19,30. E alle 19,45 si sono presentati i Carabinieri per farci andare via».

Federica Rivoira, mamma di un'alunna, ha partecipato come uditrice alla seduta. Rientrata a casa, ha immediatamente scritto a Fabrizio Manca, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, esponendo la sua ricostruzione dell'accaduto: «Io credo che qualcuno debba intervenire, mi auguro in fretta. Tengo troppo alla scuola per accettare che venga trattata in questo modo».

Manca, rispondendo all'esposto, ha sollecitato una dettagliata e fidejussoria relazione alla dirigente scolastica, per poi valutare l'opportunità di un'indagine ispettiva.

Prende posizione l'Associazione genitori Val Pellice: «L'episodio di giovedì è di una gravità senza precedenti, che mina seriamente ogni possibilità di ripristinare una situazione serena di collaborazione. La scuola è il luogo del dialogo per eccellenza, dove si formano i cittadini del futuro», scrivono la presidente Monica Reynaudo e il vice Tullio Parise. Che concludono: «Esortiamo il Consiglio d'istituto a continuare sulla strada della cooperazione, volta al benessere degli alunni, delle famiglie e della scuola intera».

Il Consiglio d'istituto, tra l'altro, sarà rinnovato domenica 15 e lunedì 16. Per la prima volta dopo tanto tempo, si contrapporranno due liste diverse.

«Il Consiglio uscente, in alcune sue componenti, ha avuto nell'ultimo anno del suo mandato rapporti difficili con l'istituzione scolastica ed è venuto meno lo spirito collaborativo essenziale per il raggiungimento di obiettivi comuni», afferma l'insegnante Giovanni Besson, uno dei candidati per la lista "in sinergia con la scuola", alternativa al gruppo che attualmente esprime il presidente. «Purtroppo è prevalso lo scontro che ha assunto livelli eccessivi. Un gruppo di docenti ha ritenuto perciò di candidarsi per portare un contributo alla gestione della scuola con spirito collaborativo nei confronti di tutti i soggetti che la compongono: genitori, dirigente scolastico, docenti e Ata, avendo come obiettivo fondamentale quello di erogare il miglior servizio possibile all'utenza: gli alunni e le alunne».

Molto preoccupato anche il sindaco Duilio Canale: «La serenità dei rapporti è indispensabile. Ancora di più adesso che s'impone una discussione sul futuro delle scuole del paese».

d.arg.

## Lusema Carabinieri a scuola

Sono Federica Rivoira, mamma di una bambina che frequenta l'ultimo anno di una delle scuole materne dell'Istituto comprensivo De Amicis di Lusema San Giovanni, e oggi (giovedì 5 novembre, ndr), per la prima volta, ho partecipato come uditrice al primo Consiglio di Istituto dell'anno che si è tenuto in un'aula della scuola primaria di Capoluogo a partire dalle 18.

Vi scrivo perché non può passare sotto silenzio il comportamento della Dirigente scolastica Patrizia Revello.

Il primo punto all'ordine del giorno riguardava l'approvazione dei verbali dei precedenti Consigli di Istituto. I verbali vengono conservati all'interno di un registro ufficiale che, in quanto documento ufficiale della scuola, viene conservato in segreteria. La dirigente non ha portato in Consiglio tale registro, che invece è necessario procurare, bensì le fotocopie di alcuni degli ultimi verbali...! Sollecitata da Presidente e Consiglieri ha mandato un altro Consigliere a prendere il registro in segreteria e a quel punto si è scoperto che non era presente il verbale dell'ultimo Consiglio tenutosi verso metà giugno (circa 5 mesi fa). La dirigente ha allora più volte detto che non sapeva dove fosse, che lei non era presente ma aveva delegato qualcuno a rappresentarla e che dovevano essere gli altri Consiglieri presenti a quella riunione a ricordarsi chi avesse scritto il verbale. Non si è ovviamente potuto approvare un documento non presente e così, non volendo agire nell'illegalità, il Consiglio ha de-

ciso di sciogliere la riunione.

Le persone presenti (insegnanti, genitori e personale amministrativo) si sono fermate per parlare della situazione, mentre la Dirigente è andata subito via seguita a ruota da una delle insegnanti uditrici, dicendo che se qualcuno aveva delle domande da porle la trovava nel corridoio o al piano di sotto (ma noi eravamo tutti lì, bastava che restasse con noi)! Nel frattempo si è risaliti a chi aveva scritto il verbale del Consiglio d'Istituto di giugno e si è avuta conferma del fatto che il documento era a suo tempo stato depositato in segreteria. Lo si è detto alla Dirigente, con tanto di nome e cognome della persona a cui era stato consegnato. L'insegnante che aveva seguito la Dirigente fuori dall'aula è poi venuta a dirci che questa persona non si ricordava di aver mai ricevuto quel verbale.

Si è continuato a parlare e un paio di volte siamo stati invitati a lasciare la scuola perché era tardi (si è anche saputo che la bidella non era neanche stata avvisata che oggi ci sarebbe stato il Consiglio di Istituto) e ci potevamo fermare solo fino alle 19,30 (non si sa per quale motivo). Abbiamo continuato il confronto e verso le 20 il Presidente e alcuni Consiglieri sono stati chiamati a plan terreno. La Dirigente aveva chiamato i Carabinieri per far sgomberare l'aula dove ci trovavamo noi genitori con insegnanti e personale amministrativo a discutere civilmente della situazione! Credo che questo racconto la dica già lunga sulla gravità della situazione senza tanti ulteriori commenti, ma mi preme sottolineare alcuni aspetti, perché quello a cui ho assistito questa sera mi ha davvero scioccata.

Il primo riguarda la Dirigente, che ha smarrito un documento ufficiale di cui era responsabile e non ha minimamente riconosciuto la sua responsabilità né la gravità di quest'atto. Inoltre quando il documento era stato consegnato in segreteria non è stata data una «ricevuta» per la ricezione (tutto quello che viene consegnato in un ufficio pubblico non deve essere protocollato?). La Dirigente non si è preoccupata di verificare prima della riunione che ci fossero i documenti necessari al suo svolgimento. Anzi, quando la settimana scorsa una mamma membro del Consiglio d'Istituto ha legittimamente chiesto di visionare il Registro Verbali le è stato negato questo diritto; la Dirigente si è sottratta al confronto con le persone presenti mancando totalmente di rispetto nei loro confronti; ha fatto intervenire una pattuglia di Carabinieri da Pinerolo per farci uscire dalla scuola...

Ma qualcuno si rende conto che questo non è un comportamento accettabile? È normale che un dirigente scolastico, che ha anche il ruolo di leader educativo, si sottragga così spudoratamente al confronto? Che addirittura tenga dei comportamenti che impediscono la normale attività di un organo fondamentale per la vita democratica della scuola come il Consiglio d'Istituto? Anzi che compia degli atti inqualificabili, quale la mancata produzione di documenti ufficiali?! Ma che idea di scuola c'è alla base di un comportamento simile?!

Io credo che qualcuno dovrebbe intervenire e mi auguro che questo succeda in fretta. Tengo troppo alla Scuola per accettare che venga trattata in questo modo.

Federica Rivoira

RIFORMA 13 NOV

## Luserna. Duro comunicato di un gruppo di genitori sulla situazione della scuola media

La scuola di Luserna continua ad essere al centro di polemiche e dibattiti. Un gruppo di genitori ha mandato un comunicato indirizzato alle redazioni dei giornali locali lamentando alcuni problemi dell'Istituto e, soprattutto, la difficoltà di comunicare con la preside e gli insegnanti.

Il comunicato fa un ampio uso della retorica ma, di fatto, i toni sono molto duri.

«Fuori dalla scuola – si legge – si rincorrono le voci: a Capoluogo ci sono le pulci (Capoluogo è il "nome d'arte" per Luserna, ndr), a Capoluogo non ci sono più le sedie per i bambini del doposcuola, a Capoluogo gli ambienti sono sporchi, a Capoluogo non si può più chiedere spiegazioni alle insegnanti [...] Ma a noi i pettegolezzi non piacciono e così abbiamo cercato di chiedere delucidazioni, informazioni e rassicurazioni alle insegnanti. D'altra parte sono da sempre aperte e collaborative e noi riponiamo in loro molta fiducia. Ma il fantasma di Capoluogo pare aver contagiato anche loro. Pare non possano più passare informazioni... Pensate che qualche malandrino dice che le insegnanti vengano addirittura minacciate.

Sì, assurdo! Girano voci di minacce di "provvedimenti disciplinari" qualora loro si permettessero di parlare con noi genitori lamentando una gestione della scuola assurda, incompetente e controproducente.

Ma stiamo scherzando? Ma noi non ci crediamo. Queste cose succedevano nella Russia di Stalin o nella Germania degli anni '40 mica da noi dove tutto va come deve e quindi nessuno deve nascondere nulla. Basta bambini, basta genitori! Siamo stufo di queste dicerie da portinaie! Vogliamo parlare con la Dottoressa Dirigente! Ma ci dicono che trovarla è come trovare la palestra pulita, impossibile».

È possibile leggere il comunicato integrale su internet ([bit.ly/comunicato-genitori-luserna](http://bit.ly/comunicato-genitori-luserna)).

La direttrice scolastica dell'istituto comprensivo "Edmondo De Amicis" Patrizia Revello, contattata per una risposta a questo comunicato, non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Un insegnante dell'istituto, invece, non nega che vi siano alcune questioni da affrontare ma sottolinea che «i toni usati da questo gruppo di genitori sono assolutamente fuori luogo e non contribuiscono a creare il clima giusto per gestire con serenità i problemi che ci possono essere a scuola».

NICOLÒ MOSCA

## Se questa è la buona scuola...

### Riflessioni di alcuni genitori sul ruolo della scuola dell'obbligo

Nelle elezioni di metà mese in cui sono state rinnovate le cariche rappresentative dell'istituto comprensivo «De Amicis» di Luserna San Giovanni è uscito il nuovo consiglio di istituto che lavorerà per i prossimi tre anni e che è composto in larga maggioranza dalla lista che negli ultimi mesi ha lavorato molto a livello di comunicazione dei disservizi e della scarsa comunicazione fra la dirigenza e i genitori stessi. A raccogliere più voti è stato Alberto Piergiovanni presidente uscente (133 voti) per quanto riguarda le rappresentanze dei genitori. È interessante notare l'alta affluenza: le due liste dei genitori che concorrevano hanno raccolto 351 voti e si racconta di lunghe, ordinate, code in attesa del proprio turno. Un bell'esempio di democrazia partecipata in una scuola che ne sente il bisogno, come ci ha scritto Anna Gallino, sostenuta da altri 18 genitori. «Quello che noi genitori della scuola primaria capoluogo di Luserna stiamo vivendo negli ultimi tempi è un netto peggioramento del servizio scolastico.

In primis, è venuta a mancare la comunicazione scuola-genitori, che dovrebbe essere prioritaria quando da formare, educare, far crescere, sono bambini tra i 6 e gli 11 anni, che saranno i cittadini di domani. Che vivono a scuola tanto tempo, ma che per fortuna hanno, normalmente, dei genitori che vorrebbero essere resi partecipi, a volte anche stimolati e aiutati dalla scuola, e non messi da parte perché potenzialmente pericolosi.

A questo proposito, potremmo portare vari esempi. Già una mamma aveva denunciato la mancata comunicazione di un'entrata posticipata per riunione sindacale entro tempi accettabili dal buon senso. Anche tante altre comunicazioni arrivano "in extremis", quando proprio non se ne può fare a meno, ma decisamente in ritardo per potersi organizzare in famiglia per far fronte alla sopravvenuta necessità. Con pochissimo preavviso ci è stato dato l'avviso riguardante le assemblee di classe e le seguenti elezioni dei rappresentanti; in ritardo pure la comunicazione in merito alla necessaria presentazione delle liste per il rinnovo del Consiglio d'Istituto. Vien da chiedersi se non sia un tentativo di sabotare la vita democratica e partecipata della scuola. Oppure è "soltanto" disorganizzazione?». Se questo era il tentativo le elezioni di metà mese sono state una risposta forte e chiara. Ma la situazione è davvero

difficile e sono gli studenti e le studentesse stesse a raccontare ai genitori cosa succede a scuola. «Su aspetti più quotidiani della vita scolastica, le notizie che abbiamo sono solo quelle frammentarie ricevute tramite i nostri figli: "sai mamma, non si possono più festeggiare i compleanni" e "l'intervallo è diventato cortissimo e non possiamo più andare in cortile", oppure "in cortile non si può correre", ancora "ci sono i pidocchi in palestra", e in ultimo "mi piaceva di più andare a scuola l'anno scorso: quest'anno non si può più fare niente". Ci chiediamo quando potremo sapere, tramite comunicazioni ufficiali, tutte queste belle novità. Ci chiediamo, inoltre, se la scuola non stia trasformando in un lager: via le ricorrenze da festeggiare, via la possibilità di andare in cortile e di giocare nell'intervallo, via la possibilità di confronto. Cos'altro succederà?»

L'importanza che ricopre l'intervallo come momento di socializzazione è nota e Gallino si sofferma alla fine anche sulla questione sport. «Anche riguardo lo sport, sorgono degli interrogativi: persa alcuni anni fa la possibilità di frequentare il corso di pattinaggio a causa della mancanza di un autista per il pulmino del comune, non vorremmo rischiare di perdere anche la piscina. Sarebbe assurdo, visto quanto fa bene il nuoto e quanto sia vicina la piscina comunale. Gli anni passati, alcune classi a questo punto dell'anno avevano già partecipato a metà corso di nuoto: quest'anno l'immobilismo della dirigente pare aver contagiato anche quest'ambito della vita scolastica». Le richieste dei genitori sono molto semplici. «Chiediamo comunicazioni chiare e tempestive, chiediamo di non rovinare ulteriormente, per rigidità e autoritarismo, ciò che funzionava, perché nella scuola di cose che non funzionano ce ne sono già tante.

Chiediamo, inoltre, una scuola che rispetti veramente i diritti dei bambini, delle bambine e delle famiglie, il diritto all'educazione sotto tutti gli aspetti e non solo sotto quello meramente nozionistico, che non fa certo amare la scuola e la cultura ai nostri figli, per quanto siano spinti e sostenuti a farlo dai genitori.

Questa sì che sarebbe una buona scuola».

Samuele Revel

Mercoledì 13 gennaio 2016

Anno III - Numero 2

Val Pellice

## Impedi lo svolgimento di un'assemblea chiesta dalle Rsu della scuola **Luserna, "condotta antisindacale": condannata la preside del De Amicis**

LUSERNA S.G. - Sarà riconvocata entro fine mese l'assemblea sindacale destinata al personale Ata dell'Istituto comprensivo De Amicis di Luserna. L'incontro era già stato richiesto dalle Rsu in ottobre e avrebbe dovuto tenersi il 26 di quel mese. Di fatto non se ne fece nulla perché la dirigente scolastica, Patrizia Revello, ne impedì lo svolgimento. Oggi, dopo il verdetto del giudice del lavoro Clotilde Fierro, la preside dovrà non solo concedere l'assemblea, ma anche rimborsare 2mila euro di spese legali e affiggere nell'atrio dell'Istituto la sentenza di condanna. Condotta antisindacale, ha deciso il giudice.

Si è concluso così il più recente *match* tra il personale scolastico e la preside Revello, a più riprese investita da una bufera di polemiche. La vicenda, finita oggi in un'aula di giustizia, aveva preso le mosse da una denuncia della Fie Cgil, che in un co-



LUSERNA S.G. - L'Istituto comprensivo di via Tegas. (Foto G. Falco)

municato stampa a firma di Rosi Fiore commenta: «Questa sentenza è molto importante non solo perché ribadisce il ruolo della rappresentanza sindacale,

ma anche perché costituisce un pronunciamento significativo in una situazione che ha visto i favoratori dell'Istituto sottoposti ad una continua tensione, con

ricadute pesanti sulla condizione di lavoro». Parole che pesano e sulle quali avremmo voluto una replica della dirigente, da noi a più riprese (ma invano) contattata.

L'avv. Fauato Raffone, che ha patrocinato il ricorso della Cgil, precisa: «La nostra controparte (tecnicamente "le convenute", ndr) era rappresentata dal ministero dell'Istruzione e dall'Istituto comprensivo», vale a dire le istituzioni, difese dall'Avvocatura dello Stato (nella persona dell'avv. Mauro Prinziavalli), a cui la preside fa capo. Queste sono le figure giuridiche che il Tribunale ha condannato e che potranno eventualmente rivaersi sulla Revello, chiedendo a lei di coprire 12.000 euro delle spese di procedimento: più "rimborso forfetario e Iva", come si legge nel decreto del giudice Fierro. «Nei confronti della dirigente potrebbero avviarsi un procedimento disciplinare o per danno erariale», puntualizza Raffone. Vedremo

se il Ministero lo farà. Altrimenti, ancora una volta saranno tutti i cittadini a pagare per le condotte irregolari di qualcuno.

Per il momento resta un verdetto che recita, senza equivoci: «Il dirigente non ha alcuna facoltà di sindacare l'opportunità della convocazione dell'assemblea, ma deve limitarsi a porre in essere quelle attività», e ancora: «L'inerzia della dirigente alla richiesta di convocazione può ritenersi fatto pacifico e costituisce certamente attività antisindacale».

Altrettanto chiara la chiosa della Cgil, per bocca di Rosi Fiore: «L'efficienza e l'efficacia di un servizio pubblico si esplica attraverso l'insieme delle relazioni umane che s'intrecciano, nel rispetto dei ruoli di ognuno. Le eventuali tensioni e disarmonie non possono diventare motivo per l'inosservanza dei diritti e doveri riconosciuti da leggi e contratti».

Lucia Sorbino

# La scuola si governa con la democrazia

Diego Meggiolaro

La direttrice scolastica di Luserna San Giovanni è stata condannata dal Tribunale di Torino per comportamento antisindacale

Patrizia Revello, dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo "Edmondo De Amicis" che amministra nove scuole – quattro dell'infanzia, quattro primarie e una media – tra Luserna San Giovanni, Lusernetta e Bricherasio è stata condannata dal Tribunale di Torino per comportamento antisindacale. In particolare, per non aver concesso una riunione sindacale chiesta dai lavoratori e dalle lavoratrici.

Con sentenza del 23 dicembre, il giudice del lavoro del tribunale di Torino, la dott.ssa Fierro, ha condannato Patrizia Revello ai sensi dell'art.28 della legge 300 del 1970 (lo Statuto dei lavoratori) che garantisce per legge il diritto dello svolgimento di riunioni sindacali all'interno dei luoghi di lavoro.

Il 26 ottobre 2015 le Rsu e le organizzazioni sindacali dei lavoratori Ata, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario dell'Istituto "E. De Amicis" hanno chiesto alla dirigente l'autorizzazione per la convocazione di un'**assemblea sindacale**. Da parte della dirigenza non è arrivata nessuna risposta, l'assemblea non si è potuta tenere, il diritto dei lavoratori è stato negato e la legge evasa.

«Abbiamo chiesto più volte che fosse rispettato un diritto sindacale, ma non abbiamo mai avuto risposta», dichiara Igor Piotto, segretario provinciale dei lavoratori della cultura della Fli Cgil di Torino.

«Durante il dibattimento la giudice – continua Piotto – ha detto che aveva poco da dire dato che erano stati palesemente violati i diritti sindacali. L'imputata non ha dichiarato nulla, i suoi legali si sono difesi dicendo che i delegati sindacali avrebbero dovuto chiedere alla dirigenza spiegazioni e creare le condizioni insieme alla

dirigenza affinché si svolgesse l'assemblea. Però non funziona così. Il lavoratore non deve creare le condizioni per richiedere l'esercizio di un diritto. Se è un diritto è un diritto punto.

Un'assemblea sindacale è un diritto, si chiede e, per legge, si deve ottenere. Infatti la giudice ci ha dato ragione in merito all'articolo 28 della legge 300 del 1970 dopo un dibattito molto breve».

Patrizia Revello è stata condannata al pagamento di 2.000 euro di multa e per legge la sentenza della condanna deve rimanere esposta nella bacheca sindacale dell'Istituto in modo che sia accessibile e leggibile da tutti.

Vi avevamo già parlato in altre occasioni di questioni e controversie nate tra genitori, insegnanti e la dirigenza scolastica (non riguardanti questo fatto specifico). Dall'inizio dell'anno scolastico i fatti sono stati svariati: i problemi di inizio anno, le denunce dei genitori ripetute, i carabinieri nell'istituto.

A Luserna i rapporti con la dirigente Revello sono sempre più tesi. Da parte dell'Ufficio scolastico regionale non è arrivato alcun commento e non sono reperibili per una dichiarazione, così come la direttrice Revello.

«Dalla sentenza emerge l'inerzia della dirigente ed è quello che abbiamo rilevato anche noi in questi mesi: cose fatte in ritardo, risposte non date ai genitori, azioni che spesso hanno creato disagio e mancanza di comunicazioni. L'ispezione da parte dell'Ufficio Scolastico regionale che abbiamo chiesto è stata fatta ma dalla Regione non ci fanno conoscere gli esiti e i risultati del controllo. Anche da parte loro c'è una grave mancanza di comunicazione e attenzione sulla vicenda», ricorda Alberto Piergiovanni, presidente del Consiglio d'Istituto "De Amicis" e rappresentante dei genitori.

Luserna S.G., esplodono le tensioni con la dirigente dell'istituto

# De Amicis, famiglie sul piede di guerra

Oggi, mercoledì 16, protesta davanti all'Ufficio scolastico di Torino

LUSERNA S.G. - Hanno perso la pazienza i genitori degli allievi dell'Istituto comprensivo "De Amicis". Dopo mesi di silenziosi mugugni e vani tentativi di ricucire i rapporti con la dirigente Patrizia Revello, hanno deciso di rompere gli indugi e uscire allo scoperto. «Oggi, mercoledì 16, porteremo i figli a scuola e poi intorno alle 10 ci troviamo a Torino, in corso Vittorio Emanuele 70, sede dell'Ufficio scolastico regionale (braccio locale del Miur, ndr). Vogliamo parlare col dirigente, Fabrizia Manca: non sappiamo se ci riceverà, ma siamo disposti ad aspettare». Alberto Piergiorgio è un uomo pacato, che si comprende abituato alla mediazione. Forse anche per questo a novembre è stato rieletto alla guida del Consiglio di Istituto della "De Amicis". È lui, oggi, a guidare una protesta che si preannuncia assai partecipata. Con tanto di striscioni e cartelli, ma soprattutto con un bel plico di firme da consegnare ai vertici dell'Usr. «Dovremmo superare i 200». Protesta pacata, certo, ma ferma: «Non siamo certo dei facinorosi, ma vogliamo risposte».

La questione *clou* è quella sul piatto ormai da oltre un anno e mezzo. Da quando cioè a capo dell'Istituto comprensivo (700 allievi distribuiti su 9 plessi, dalle materne alle medie, 85 docenti e 25 Ata) è arrivata Patrizia Revello. Una dirigente che sembra non riuscire a conciliare il suo ruolo di *manager* con le esigenze, assai legittime, di partecipazione avanzata dalle altre componenti scolastiche. Famiglie, soprattutto.

«La preside Revello tende ad accentrare, ma a questo non si accompagna un'effettiva capacità gestionale», sottolinea Piergiorgio. «Con la dirigente manca il dialogo, come mancano i chiarimenti sulle ragioni di determinate scelte». E

questo, manca a dirlo, sta creando forti disagi. «Si è rovinato il clima all'interno della scuola; non c'è più collaborazione, né fiducia». Da mesi le polemiche sono all'ordine del giorno per mille motivi: «I corsi di nuoto non partono quando

previsto, le comunicazioni sono insufficienti o fatte all'ultimo, che impedisce alle famiglie di organizzarsi, non è più possibile proporre a scuola alcun momento conviviale». Piccole cose, che sommate cristallizzano grandi tensioni.

Senza dimenticare che la dirigente «disconosce puntualmente qualità e compiti del Consiglio di Istituto. Forse per lei non verrebbe mai convocato», sorride Piergiorgio. «La documentazione non ci viene trasmessa in tempo, le delibere non mi vengono fatte firmare, i bilanci vengono approvati con mesi di ritardo. A molte sedute la Revello non si è nemmeno presentata, senza dare alcun preavviso». Conseguenza: riunione saltata.

Il presidente Piergiorgio non si limita a sottolineare irregolarità, atti "inopportuni" o che denotano quantomeno scarsa attenzione («anche per le famiglie di ragazzi disabili»). «Abbiamo le prove che sono state commesse irregolarità di rilievo penale: l'abbiamo già denunciato ai Carabinieri e portato all'attenzione dell'Ufficio scolastico provinciale e regionale. I funzionari, l'anno scorso, ci hanno incontrato due volte e a luglio hanno mandato un'ispezione. Sappiamo che sono state rilevate una serie di criticità che la dirigente avrebbe dovuto mettere in regola entro il 5 novembre». Da allora però tutto tace. «Abbiamo avuto pazienza; volevamo un incontro con i vertici dell'Ufficio scolastico e l'assessore Peniterni: ci è stato risposto di cercare "forme di collaborazione" e aspettare dopo il 5 novembre, ma niente si è mosso. Ora basta: a domande precise vogliamo risposte precise».

Quanto alla Revello, nel frattempo pure condannata per atteggiamento antistituzionale, la sua linea è sempre quella: il silenzio. «Mi occupo di fare il mio lavoro, non faccio nessuna altra dichiarazione».

Lucia Sorbino



LUSERNA S.G. - L'Istituto comprensivo De Amicis.

(Foto Allaix)

## Brevi Luserna S.G.

### Chiusura strada località Odina

Resterà chiusa fino alle 19 del 25 marzo la strada comunale in località Odina, per permettere alla ditta Costrade Srl di Saluzzo la realizzazione di una scogliera di contenimento a causa del cedimento del muro di sottoscarpa.

### Voto domiciliare per referendum

In vista del referendum popolare sulle trivelle del 17 aprile, chi fosse in condizioni di grave infermità tale da non potersi allontanare dall'abitazione in cui dimora può fare richiesta di esercitare il voto presso la medesima abitazione. La richiesta deve essere inviata all'Ufficio elettorale entro il 28 marzo, allegando la dichiarazione ad esprimere il proprio voto in tale modalità e un certificato medico attestante l'infermità.

### Torino misteriosa con i commercianti

L'Associazione commercianti e artigiani di Luserna organizza una gita (riservata ai soci) per esplorare la "Torino misteriosa". L'appuntamento è per venerdì 8 aprile, partenza alle 19,20 da piazza Partigiani. Costo 13 euro. Iscrizioni, Ufficio turistico (solo mattino), pasticceria Valpellice, Moto Giacioletto, Ferramenta Malan, Alimentari Ginetta (Luserna Alta).

### Manutenzione strada Fonte Bianco

È stato affidato alla ditta Neme di Angrogna l'intervento di sostituzione della griglia di raccolta delle acque che risulta danneggiata in strada Fonte Bianco. A seguito di alcune segnalazioni e di un sopralluogo dei tecnici, il Comune ha impegnato 2.074 euro per le opere di ripristino mediante getto in calcestruzzo e sostituzione della griglia danneggiata.

## I GENITORI DELLA "DE AMICIS" DI LUSERNA PROTESTANO A TORINO



Non si sono fermati neppure per la neve, caduta abbondante mercoledì 16 marzo, i venti genitori lusernesi partiti alla volta dell'Ufficio scolastico regionale di Torino. Obiettivo: confrontarsi con il dirigente Fabrizio Manca sulle difficoltà di rapporto con la preside dell'istituto comprensivo De Amicis di Luserna S.G., Patrizia Revello. Tensioni tra dirigenza e famiglie che a tratti hanno assunto i toni di aperta conflittualità. Un incontro, quello con Manca, non programmato, ma che ha raggiunto l'obiettivo. «Siamo stati subito accolti, e questo è già un successo» commenta a caldo Alberto Piergiovanni, a capo della delegazione. Un incontro a porte chiuse insieme a Umberto Ottone, rappresentante sindacale, durante il quale abbiamo esposto le nostre preoccupazioni: ci hanno ascoltati, dimostrando di conoscere la situazione. Ci è stato chiesto di «allentare» la pressione da parte nostra, senza però rinunciare a vigilare sul regolare funzionamento della scuola. Il direttore Manca si è preso personalmente l'incarico di affrontare la questione». A dimostrare quanto sia sentita la protesta, un plico di 210 firme e tanti cartelloni colorati alla mano con le questioni contestate. «Continueremo a tenere viva l'attenzione, in attesa che da Torino giungano provvedimenti», conclude Piergiovanni. (Foto M.F. Bersio)

Eco del Chisone 23 marzo 2016

La penosa lettera dei "collaboratori" della dirigente, 12 insegnanti soltanto!

# Istituto De Amicis di Luserna S.G.: alcuni insegnanti difendono la dirigente

Giovanni Besson, insegnante  
e altre 11 firme  
Luserna S.G.

23/3/16

Siamo un gruppo di docenti dell'Istituto comprensivo "Edmondo De Amicis" di Luserna S.G. che, a seguito dell'articolo apparso su "L'Eco" in data 16 marzo titolato "Luserna S.G., esplodono le tensioni con la dirigente dell'Istituto", intende portare all'attenzione dell'opinione pubblica il nostro parere e la nostra contrarietà in merito alle affermazioni fatte nell'articolo sopracitato.

Precisiamo che prendiamo atto, da quanto riportato, che sono state raccolte circa 200 firme (e, ahimè, non tutte di genitori dell'Istituto comprensivo "De Amicis") su 1.400 genitori circa appartenenti all'istituzione; la dott.ssa Revello, dirigente scolastica dell'Istituto, ha saputo valorizzare le risorse umane della scuola dimostrando fin

da subito rispetto, disponibilità e sensibilità verso gli alunni, il personale e i genitori; i corsi di nuoto sono stati attivati per tutti gli ordini di scuola che li avevano previsti nel Pof 2015/2016; il Consiglio d'Istituto, del quale alcuni di noi fanno parte, è stato regolarmente convocato nella sua prima seduta dal dirigente scolastico e in seguito dal presidente del Consiglio d'Istituto; ma va detto che il clima è sempre stato molto teso per comportamenti chiaramente ostativi nei confronti della dirigente scolastica.

In merito alle "famiglie di ragazzi disabili" abbiamo riscontrato attenzione e sensibilità da parte della dirigente scolastica che ha cercato sempre di dare risposte positive alle loro richieste.

# Quando la dirigente di Luserna era a Barge

**Corrado Aimar**  
(anche a nome di  
**Francesca Nicassio**  
**Paola Barberis**  
**Emanuela Mattalia**)  
Barge

Scrivo a nome di un piccolo gruppo di genitori di alunni della scuola di Barge, elencati nella firma, con i quali abbiamo deciso di proporre il nostro contributo alla discussione in corso sulle vicende dell'istituto De Amicis di Luserna, in particolare dopo i recenti commenti apparsi su "L'Eco".

Dopo aver letto la lettera del sig. Beriachetto pubblicata il 30 marzo scorso su queste pagine, desideriamo esprimere ai genitori tutta la nostra solidarietà per la difficile situazione che stanno vivendo da due anni a questa parte.

Fino a due anni fa, la dirigente era a capo del nostro Istituto e da allora ad oggi non si può certo dire che non ci siano stati cambiamenti. Se in meglio o in peggio ognuno può avere una propria opinione, certo è che abbiamo dovuto riabituarci a modalità che da noi erano ormai sempre più in disuso: comunicazioni puntuali alle famiglie, riunioni informative, mediatori culturali, bacheche colme di avvisi e

persino un sito web! Sono riprese le uscite degli alunni sul territorio, le visite in biblioteca e la collaborazione con le altre realtà del nostro paese e non solo. Si organizzano lezioni con esperti esterni e la nostra scuola è stata inserita nella Rete scuole del Saluzzese.

Che dire poi di certi approcci didattici e organizzativi, fino a ieri per lo più sconosciuti e dei quali ora si incomincia a parlare: valutazione per competenze, prove in situazione, verticalità dell'Istituto comprensivo, Rav, curriculum d'Istituto, Commissione per l'inclusione e Consulta per la disabilità/diversabilità. Inoltre, sembra che presto avremo pure Adsl e wi-fi e forse persino un laboratorio multisensoriale.

A qualcuno potranno sembrare cose da poco o addirittura un peggioramento, ma a noi sembrano condizioni importanti per iniziare a costruire una scuola di qualità, che possa integrarsi nella comunità unendola invece che creando al suo interno divisioni e conflitti. Ai genitori di Luserna ribadiamo la nostra solidarietà, ricordando, se non altro, che il Consiglio di Istituto non è solo un organo consultivo, parola del ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca.

# La dirigente scolastica muta, sorda e assente

lettera firmata  
Luserna S.G.

La dirigente scolastica di Luserna S.G., oltre che muta e sorda, è anche assente.

Non ricordo, francamente, l'ultima volta che ha presieduto un Collegio docenti. L'ultimo, straordinario perché richiesto da oltre la metà del Corpo docente per chiedere chiarimenti in merito a varie questioni, è stato concesso in ritardo, posticipato due volte «*per impegni inderogabili della dirigente*» ed infine svolto in sua assenza e presieduto da un suo collaboratore, che ci ha annunciato di essere stato da lei delegato.

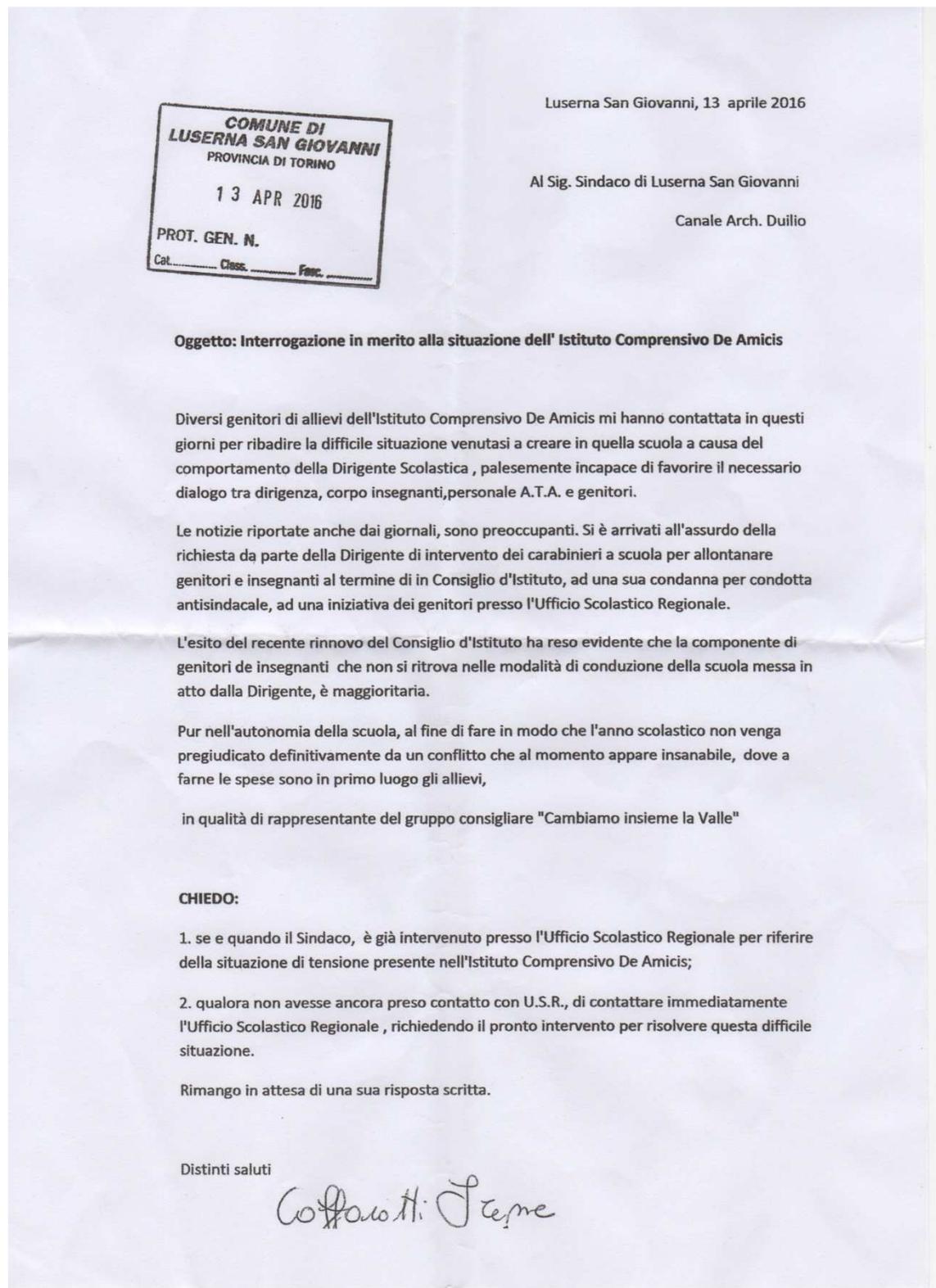
Tutto legale. Il "capo" è lei, come ha più volte sentito l'esigenza di ricordare a noi docenti.

## Il Volò (diminutivo di velocipede)

Jeannot  
Pinasca

La Bicicletta una meccanica perfetta / con la sua semplicità mai ti tradirà / della strada è la Regina / e da sempre non inquina / è una fedele compagna / che ti porta in campagna / da città, da montagna o da competizione / sempre ti darà soddisfazione / al bambino, al giovane, all'adulto e all'anziano / pedalare è molto sano / passa discreta, silenziosa se ne va / fumo e rumore non fa / perché motore non ha / e ricorda che quando passa un velò / togliti le "chapeau".

# Testo dell'interpellanza presentata dalla Consigliera comunale Irene Caffaratti al Sindaco di Luserna del 16 aprile 2016



# La deludente risposta all'interrogazione del Sindaco Canale...



## COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI

Provincia di Torino

Area amministrativa

Via Roma, 31 - Tel. 0121/954.114 - Fax 0121/902.021

e-mail: [areaamministrativa@comune.luserna.to.it](mailto:areaamministrativa@comune.luserna.to.it)

N. prot. 7098

Luserna San Giovanni, 29/04/2016

33

Al Consigliere Comunale  
Sig.ra Irene CAFFARATTI  
Gruppo Consiliare  
"Cambiamo insieme la valle"

**Oggetto: interrogazione in merito alla situazione dell'Istituto Comprensivo De Amicis. Risposta.**

Con riferimento alla Sua interrogazione del 13 Aprile 2016, con oggetto: **interrogazione in merito alla situazione dell'Istituto Comprensivo De Amicis**, in risposta ai quesiti che Ella mi pone, e come da Sua richiesta sono con la presente a risponderLe per scritto.

In merito al primo quesito che riporta "*se e quando il Sindaco è già intervenuto presso l'Ufficio Scolastico Regionale per riferire della situazione di tensione presente nell'Istituto Comprensivo De Amicis*" ritengo che, a differenza di quanto da Lei riportato sull'interrogazione e cito testualmente "*la difficile situazione venutasi a creare in quella scuola a causa del comportamento della Dirigente Scolastica, palesemente incapace di favorire il necessario dialogo tra la dirigenza, il corpo insegnanti, personale A.T.A. e genitori*", non sono in grado di giudicare la competenza, la capacità o l'incapacità della Dirigente Scolastica, e ritengo anche che tale giudizio non faccia parte dei compiti di un amministratore comunale, al quale invece competono ruoli e competenze diverse, quali garantire al massimo la funzionalità e la sicurezza dei plessi scolastici, provvedere ai trasporti, fornire quei servizi quali la mensa, piscina, palestra al massimo dell'efficienza possibile alla luce naturalmente della difficile situazione economico-sociale.

Risulta tuttavia che un Amministratore Comunale, nell'interesse unicamente degli allievi, debba porsi come facilitatrice della ripresa del dialogo tra le varie componenti scolastiche affinché il conflitto, che come Lei scrive, "al momento pare insanabile" possa e debba trovare una soluzione proprio in un dialogo civile ed al fine di evitare (come giustamente Lei scrive) che a farne le spese siano in primo luogo gli allievi.

Tale richiesta di dialogo, con forza, è stata effettuata dalla Commissione Comunale del 19 Aprile 2016, Commissione nella quale Lei era presente così come lo era la Dirigente Scolastica.

Ribadisco perciò che credo nel dialogo tra le varie componenti scolastiche, al fine di trovare un punto di incontro e mi metto personalmente se ritenuto necessario, a disposizione per ogni iniziativa in tale senso.

  
IL SINDACO  
(CANALE Duilio)  
  


# Sulla mensa scolastica



# Commissione mensa e partecipazione

La positiva volontà di partecipazione dei genitori alla vita della scuola e alla vita amministrativa della cittadina, si è avuta a proposito della Commissione mensa e in generale alla questione della mensa scolastica.

Questione spesso delicata, che riguarda una sana e buona pratica alimentare per i bambini e i ragazzi e un problema di giustizia sociale legato al pagamento di questo servizio.

È quindi **estremamente positivo che i genitori vengano direttamente coinvolti in scelte legate alla questione della mensa scolastica.**

**L'esistenza di una Commissione mensa, di cui devono far parte i genitori, con funzioni di consulenza e di controllo, è un prerequisito (da preservare nei capitolati d'appalto) per garantire e migliorare gli standard di qualità del servizio e un fondamentale strumento di partecipazione dei cittadini.**

A Luserna la gestione del servizio mensa è affidata dal Comune in appalto sino al 30 aprile 2016 (in proroga) alla Ditta Marangoni s.r.l. di Grinzane Cavour (Cn), assorbita dalla Ditta Camst Soc.Coop. a.r.l. a decorrere dal 1 gennaio 2015.



In base all'attuale capitolato d'appalto esiste una Commissione mensa.

*"Ai sensi dell'art. 38 del Capitolato d'appalto è costituita la Commissione mensa, composta da un insegnante ed un genitore in rappresentanza delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, da un dipendente dell'ufficio scolastico comunale, dall'Assessore all'istruzione o suo delegato. La Commissione è preposta al controllo del servizio mensa scolastica al fine di perseguire un continuo miglioramento del servizio, mediante attività di vigilanza, di proposizione e di educazione alimentare. Tutti i componenti sono nominati all'inizio dell'anno scolastico e restano in carica fino all'eventuale nomina di nuovi membri nell'anno successivo. In relazione all'ordine del giorno delle riunioni e a particolari esigenze emerse nel corso dell'anno scolastico, l'invito a partecipare alla Commissione mensa può essere esteso a:  
-dirigenti scolastici;*

- esperti del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN);
- titolari/responsabili delle ditte che gestiscono il servizio mensa (in caso di gestione appaltata);
- cuoco/cuochi responsabili.

*La frequenza delle riunioni è solitamente trimestrale, ma può essere superiore, in caso di richieste di convocazione straordinaria, o inferiore, in caso non si manifestino problemi nell'andamento del servizio".*

Dopo mesi di silenzio da parte del Comune e innumerevoli richieste da parte dei genitori iniziate già a settembre con l'inizio dell'anno scolastico, viene convocata una Commissione mensa a ottobre. A quella Commissione, a differenza degli anni precedenti, era presente un numero scarsissimo di insegnanti (uno o due) quindi la Commissione mensa non è stata insediata, e nemmeno la Commissione di controllo. La dirigenza ha infatti pensato bene di azzerare gli incarichi, annullando anni di esperienza e continuità, e procedere alla nomina di nuovi rappresentanti dei docenti, molti dei quali ignari persino di cosa fosse e come funzionasse la commissione mensa.

Intanto, non avendo uno spazio di discussione, i genitori hanno iniziato a documentare le difficoltà riscontrate.

Il documento che segue, firmato da alcuni genitori delle scuole di Luserna, indica alcune lamentele su questo servizio:

*Dall'inizio dell'anno scolastico i racconti di alcuni alunni delle scuole di Luserna S.G. riguardo al servizio mensa si sono coloriti di particolari interessanti.*

*Dopo un primo mese di assestamento in cui, stando ai resoconti dei piccoli utenti, veniva somministrata pasta praticamente tutti i giorni -senza peraltro mai superare l'alternativa "in bianco"/"al pomodoro"- le questioni sollevate sono andate moltiplicandosi.*

*Per elencarne alcune: continue variazioni al menù; verdura cruda in condizioni di pulizia non soddisfacenti; impossibilità per chi ha il vitto vegetariano di ricevere una seconda porzione perchè non prevista; scarsità, quando non fatiscenza, dei condimenti a base di ortaggi; somministrazione di cibi dall'aspetto e dal gusto indefinibili ("Hai mangiato pollo o pesce?" "Non si capiva cos'era ma era cattivo"...).*

*Inoltre in molti lamentano la scarsità delle porzioni, dichiarando al ritorno a casa che "la merenda è il mio pasto principale".*

*Sappiamo bene che bambini e ragazzi possono avere la tendenza ad esagerare con le lamentele e con i giudizi, proprio per questo ci chiediamo come mai Dirigenza e Comune non abbiano collaborato attivamente affinché anche quest'anno potesse attivarsi la Commissione Mensa, organo di controllo sul vitto scolastico che prevede la partecipazione di insegnanti e genitori.*

*Siamo ormai a metà gennaio, pagando un servizio mensa che, oltretutto, è tutt'altro che economico su cui non abbiamo nessuna forma di verifica nè di controllo.*

*Alcuni genitori delle scuole di Luserna S.G.*

Dopo una commissione mensa convocata dopo numerosi sollecitazioni da parte dei genitori necessaria ad eleggere la commissione di controllo, conclusasi con un nulla di fatto in quanto gli

insegnanti non sono stati autorizzati a partecipare, viene richiesto dall'ufficio del comune di nominare i nuovi rappresentanti in commissione mensa.

Riguardo ai genitori è stata fatta circolare nei diari una circolare nel quale si chiedeva, ai genitori interessati, di avanzare la propria disponibilità ad essere rappresentanti in commissione mensa.

In seguito al continuo silenzio rispetto alla commissione mensa alcuni genitori vengono a scoprire, durante l'ennesima sollecitazione presso l'ufficio comunale, che il comune sta attendendo i nominativi dei rappresentanti, in quanto, per San Giovanni e le medie, sono arrivati al comune molti

nominativi (i disponibili ad essere rappresentanti) ma il comune aveva bisogno di un solo intermediario per plesso.

Viene quindi inoltrata richiesta alla dirigenza di poter svolgere le elezioni dei rappresentanti genitori

come sempre fatto: richiesta alla quale tutt'oggi non è pervenuta risposta.

Quindi i genitori si sono auto-organizzati provvedendo alla nomina dei genitori rappresentanti, con notevole ritardo sull'avviamento dei lavori e la nomina della commissione mensa e di quella di controllo.

*Alla DS dell'I.C. "DeAmicis" di Luserna S.Giovanni  
Patrizia Teresa REVELLO  
e p.c. Alla responsabile Ufficio Scuola e Cultura  
Tiziana TROMBOTTO  
Al Presidente del Consiglio di Istituto  
Carlo Alberto PIERGIOVANNI*

#### **OGGETTO : COMMISSIONE MENSA**

*nominativi dei genitori rappresentanti della scuola primaria di San Giovanni e della scuola secondaria di 1° grado.*

*Venuto a conoscenza che il ritardo per la convocazione della Commissione Mensa pare sia dovuto ad un "eccesso" di persone ed è consentito un SOLO genitore rappresentante per plesso*

#### **COMUNICO**

*Che per il plesso di **San Giovanni** il genitore è **MARCO ARNOULET** e per la scuola **secondaria di 1° Grado** il sottoscritto **CHIAROTTI GUIDO**.*

*Distinti saluti.*

*Chiarotti Guido*

*Luserna San Giovanni, 27 gennaio 2016*

A questa situazione segue una ispezione della vecchia commissione controllo il 29 gennaio 2016 che, vista la lentezza sulla nomina della nuova commissione, decide di fare comunque un sopralluogo:

*Buongiorno a tutti,*

*di seguito trovate il verbale dell'ultima ispezione effettuata dalla Commissione Controllo Mensa.*

*Questo verbale viene consegnato oggi alla Signora Trombotto.*

*Prego diffondere, quando potete, ai genitori. È necessario pretendere un supporto qualificato da parte degli insegnanti, come si vede la DS non solo non se ne occupa ma intralcia il nostro operato.*

*Il rappresentante degli insegnanti è stato revocato il 20/10/2015 !!!*

*Vi preghiamo di intervenire con tutti i mezzi che ciascuno di voi ha a disposizione.*

*Grazie del supporto,*

*Guido Chiarotti e Davide Meggiolaro*

#### **VERBALE DEL 29 GENNAIO 2016 VENERDI – COMMISSIONE CONTROLLO MENSA**

*Il giorno 29 Gennaio 2016 la Commissione Controllo composta da Davide Meggiolaro (genitore Scuola Materna) e Chiarotti Guido (genitore Scuola Media) ha effettuato un sopralluogo alla mensa della scuola Primaria di Luserna "P.Guglielmo". Il rappresentante degli insegnanti (Claudia Lasiu) è stato rimosso dal suo incarico dalla Dirigente Scolastica e tale decisione ci fu comunicata durante la riunione della Commissione Mensa indetta dal Comune il Mercoledì 20 Ottobre 2015. Nonostante le proteste dei genitori Claudia Lasiu non è stata riconfermata ed inoltre da tale data non è stato ancora dato a nessun insegnante l'incarico di fare parte della Commissione Controllo. Noi genitori riteniamo inaccettabile tale comportamento e richiediamo al Comune, con urgenza, di indire una riunione della Commissione Mensa dove tra le altre cose si possa ufficializzare "chi fa che cosa".*

#### **RISULTATI DELL'ISPEZIONE :**

*Il refettorio si presenta pulito e luminoso. La porta di sicurezza funziona bene. Le attrezzature per il mantenimento dei cibi caldi risultano efficienti. Il piatto campione è presente.*

*Abbiamo intervistato molti bambini e hanno tutti espresso un parere positivo sulla qualità del cibo.*

*Alcuni commenti sono stati : "la pizza è buona peccato che sia poca", "ci dispiace che non ci sia più la pasta al forno"*

*Dobbiamo altresì segnalare che alcune volte l'insalata è priva o con pochissimo olio, non oggi che era buona.*

*A fronte di alcune segnalazioni da parte dei genitori abbiamo chiesto del pesce ,*

*all'unanimità i bambini hanno risposto che una decina o poco più di giorni fa, il Palombo era risultato poco cotto e quindi immangiabile, la stessa cosa era successa per il pollo.*

*A conferma di tale negativo giudizio abbiamo chiesto agli insegnanti presenti la loro opinione; hanno confermato quanto espresso dai bambini. Si richiede quindi maggiore attenzione alla cottura degli alimenti.*

*Cordiali saluti*

*Meggiolaro Davide, Chiarotti Guido*

La questione mensa si arricchisce a seguito della situazione venutasi a creare con il nuovo appalto previsto per l'aprile 2016.

Ancora la commissione mensa non è stata convocata, nonostante le numerose richieste inoltrate al comune il quale a tratti sosteneva di non avere ancora i nominativi dei genitori a tratti di stare lavorando su una bozza di nuovo capitolato da sottoporre alla commissione mensa e quindi di attendere di avere tale documento da poter discutere insieme. Viene ribadito dai genitori e dagli insegnanti l'importanza di convocare urgentemente una commissione, senza attendere la bzza del nuovo capitolato, anche se ci fosse stato il bisogno di convocarne un'altra dopo 15 giorni.

#### La gara d'appalto e il nuovo capitolato

La commissione mensa viene finalmente convocata per la metà di marzo, il giorno dopo che sul sito del comune compare la bozza del nuovo capitolato. Le convocazioni per i genitori non vengono lasciate passare attraverso la scuola e si deve procedere ad un tamtam informatico per informare i genitori convocati. La commissione si riunisce e scopre, dopo aver chiesto più volte esplicitamente a vicesindaco e funzionario, nonostante l'arroganza di alcuni insegnanti, di cambiare la frase dove si dice (ironia della sorte) che i rappresentanti dei genitori sono nominati dalla scuola, che la bozza non è più modificabile! Il confronto inoltre si sposta dalla mensa alla possibilità di esistenza della Commissione e alla sua composizione. Viene riferito che non è legale inserirla in un capitolato. Al suo posto prenderà il via la commissione di garanzia con un solo genitore e un solo insegnante per tutta la scuola. Dopo varie insistenze il comune dichiara che la Commissione mensa, anche se funzionava bene ed era un bello spazio democratico, non è mai stata normata e prevista dal Regolamento comunale, e il comune decide, dopo molti anni, di normare e quindi cambiarne forse la composizione.

Questo crea una certa preoccupazione.

Diversi genitori a questo proposito hanno lamentato che il Comune in totale autonomia avrebbe deciso:

- *di eliminare dalla nuova convenzione per l'affidamento del servizio di ristorazione per il prossimo triennio la Commissione Mensa che vedeva seduti al tavolo 7/8 genitori 5 insegnanti oltre al comune nelle figure dell'assessore Scuola e del tecnico comunale;*
- *di modificare l'ordinamento della commissione ispezione/vigilanza interna che prevedeva visite a sorpresa durante la fruizione dei pasti con al suo interno 2 genitori (nominati tra i genitori eletti) insegnanti con il tecnico comunale e due persone scelte dalla scuola un insegnante e un genitore.*

Genitori e insegnanti il 23 marzo si sono quindi presentati in Comune per chiedere spiegazioni, ed una delegazione è stata ricevuta dal Sindaco di Luserna.

Ecco la trascrizione dell'intervista a Guido Chiarotti, genitore della Commissione mensa fatta da Rbe:

*"Nell'ultima riunione che abbiamo fatto in Comune dalla Commissione mensa ci è stato comunicato che la Commissione mensa sarebbe sparita perché nel nuovo appalto (che non è un appalto ma una concessione quadriennale) data alla ditta che vincerà il concorso, esisterà solo più una commissione che sarà formata solo da 4-5 persone: una persona che rappresenterà il comune, una che rappresenterà i genitori (uno per tutti i plessi), una persona che rappresenta gli insegnanti e una che rappresenta la ditta. Prima la commissione mensa era formata da un insegnante per ogni plesso, un genitore per ogni plesso, ma ancora diviso tra scuola materna di San Giovanni e Pralafra, scuola elementare di San Giovanni e Capoluogo e di Luserna Alta e Scuola media. C'era quindi un nutrito gruppo di genitori. Dalla commissione mensa veniva emanata una Commissione controllo composta da due genitori e due insegnante. Compito della commissione controllo era fare delle visite ai refettori, nella cucina dove si preparano i pasti, visite con due modalità: a sorpresa oppure dichiarando la visita. Se uno dichiarava la visita aveva diritto di sedersi con i bambini e consumare il pasto, e quindi si poteva direttamente capire la qualità del cibo e la cottura era appropriata o meno. A sorpresa uno poteva vedere se c'era il piatto campione, se i pesi degli alimenti erano corretti, se la pulizia dei locali era adeguata. Questo era un lavoro che dava dei frutti. La partecipazione massiccia di genitori e insegnanti, alla fine, verbale di tutto, commissione in comune, la rappresentanza di genitori e insegnanti era nutrita e si poteva dibattere con la ditta appaltatrice se le cose andavano bene o andavano male. Tutto questo scomparirà. Si potrà avere solo più un genitore su 700 bambini in 5 o 6 luoghi diversi. È inaccettabile. Un genitore solo non può tenere sotto controllo tutti questi refettori, fare la vigilanza. La seconda cosa, la scelta degli insegnanti fatta dalla dirigente, quest'ultima, che è assolutamente inappropriata: non hanno nessuna esperienza e qui si tratta di ridiscutere un appalto complesso, una dieta con i dietologi dell'asl, la filiera corta, da dove arrivano gli alimenti. Gli insegnanti che facevano parte della Commissione mensa prima avevano una esperienza lunga anni sia di educazione alimentare verso i bambini che facenti parte della Commissione mensa e della Commissione controllo. Queste persone sono state tolte tout court senza dire niente, senza consultare i genitori. Sono stati messi un rappresentante per plesso, di cui assolutamente noi non ci fidiamo, perché abbiamo avuto le prove. C'è stata una segnalazione a Luserna Alta da parte di alcuni genitori che il pesce non era gradito. Abbiamo fatto una visita a sorpresa, non dichiarata prima, non ci aspettava nessuno, siamo entrati nel refettorio e poi abbiamo intervistato tutti i bambini. All'unanimità i bambini hanno detto che il pesce aveva un cattivo gusto, sapeva di ammoniaca, era immangiabile. Abbiamo intervistato anche le insegnanti, anche loro all'unisono hanno detto "Sì in effetti è capitato due volte che il pesce era immangiabile, abbiamo avanzato tutto". Il personaggio che adesso dovrebbe far parte della commissione controllo eletto dalla dirigente, su richiesta si è alzato è venuta da me e da Davide Meggiolaro, e gli abbiamo detto "Senti, non sei venuto, ma ti*

*facciamo la stessa domanda che abbiamo fatto agli altri, sul pesce, dicci la tua opinione". La sua opinione è stata "Tutto perfetto, tutto moto buono".*

È interessante anche l'intervista di una insegnante, Claudia Lasiu, della scuola primaria di Luserna Capoluogo:

*"Io faccio parte, anzi facevo parte della Commissione mensa, da dieci anni a questa parte e adesso siamo qua perché ci siamo resi conto che nel tempo la commissione mensa è stata sminuita e destituita compreso anche le insegnanti che ne facevano parte. Non abbiamo capito le ragioni di questo cambiamento. Abbiamo fatto formale richiesta alla nostra Dirigente affinché ci spiegasse il perché dei cambiamenti, ma fino ad ora non c'è stata alcuna risposta. La commissione mensa ha avuto nel passato un ruolo importantissimo: gli insegnanti potevano fare un controllo sugli alimenti che i bambini mangiavano a scuola e nello stesso tempo avviare un discorso di educazione alimentare. La componente genitori aveva il ruolo di collaborare con gli insegnanti e di sentire quelle che erano le esperienze e le sensibilità che i bambini portavano a scuola. Un lavoro così congiunto e strutturato permetteva di portare in commissione le criticità che potevano emergere nei confronti di certi alimenti, la reperibilità di alimenti sani, a chilometro zero, che seguivano un discorso biologico. Se non c'è una rappresentanza giusta delle due componenti, la validità e il valore della commissione mensa viene sminuito e ridotto drasticamente".*

41

A seguito di questo incontro è stata prodotto questo comunicato stampa.

*"Il Comune ha dichiarato di aver deciso, per voce del sindaco, di non modificare la bozza di convenzione (per altro pubblicata sul sito del comune) inserendo la commissione mensa, la giustificazione sono state che c'era poco tempo e non avevano un regolamento della commissione mensa pronto.*

*Sotto le pressioni dei genitori e degli insegnanti si è offerto sempre per voce del sindaco di avviare i lavori per la creazione di una commissione comunale di cui non esiste ad oggi un regolamento e il comune. I rappresentanti dei genitori e degli insegnanti hanno chiesto, quali fruitori e pagatori del servizio, che una loro delegazione fosse presente per la redazione del regolamento di detta commissione, ma lo stesso sindaco ha dichiarato che gli stessi non saranno coinvolti poiché ha intenzione di coinvolgere unicamente una delegazione della maggioranza e dell'opposizione eletta in comune secondo il sindaco rappresentativa.*

*Premesso che l'affidamento/l'appalto ristorazione è un servizio organizzato dal Comune pagato dai genitori ad esclusione delle famiglie meno abbienti residenti sul comune. Premesso che quanto servizio di ristorazione dato a dei bambini la vigilanza da parti di chi affida il servizio e di chi lo paga il servizio deve essere massima per una questione di tutela di minori e per una questione di tutela della garanzia della corretta spesa dei soldi pubblici.*

*Premesso che le esigenze dei bambini della scuola dell'Infanzia (materna) sono diverse da quelle della Scuola Secondaria di Primo grado (Medie) e della scuola Primaria (elementari)*

*Premesso che in tutte le scuole del Piemonte siano esse pubbliche e private è prevista sul contratto di affidamento/appalto una commissione mensa che rappresenti in modo "rappresentativo" i fruitori e i pagatori del servizio.*

*Premesso che la Commissione mensa interna al capitolato non prevede oneri per il Comune a meno di dimostrazioni contrarie dello stesso.*

*Premesso che un 50 % del corpo insegnante non è residente sul comune e pertanto non è rappresentato dagli eletti nel gruppo di maggioranza o di opposizione.*

*Premesso che un 30 % circa delle famiglie non è residente sul comune e pertanto non è rappresentato dagli eletti nel gruppo di maggioranza e di opposizione.*

*Premesso che le famiglie dei bambini residenti fuori comune pagano la retta intera € 4.70 a pasto (25 € a settimana circa 100 € mese circa) a prescindere dal loro livello reddituale.*

*Premesso che i genitori pagano interamente i pasti dei propri figli e i restanti cittadini pagano i pasti delle famiglie meno abbienti residenti sul comune.*

*Stando così i fatti i genitori hanno deciso di fare uscire questo comunicato stampa per rendere edotta la popolazione scolastica e non sui problemi che si sono venuti a generare".*

Il problema è, come spiegato dal sindaco, l'assenza della Commissione mensa nel Regolamento comunale. Ovviamente **la soluzione sembra facile: inserirla immediatamente!**

Anche perché c'è sempre stata nella realtà!

Resta da capirne la composizione e chi designa i rappresentanti dei genitori e degli insegnanti.

Il sindaco Canale (che stranamente legge nella "invasione pacifica" del comune un "atto intimidatorio") dichiara che la "Commissione mensa verrà fatta dal Comune sulla base di un regolamento, che prevederà sicuramente la presenza della maggioranza e della minoranza comunale, perché quella dev'esserci, e la rappresentanza di genitori e insegnanti per ogni ordine di scuola, e poi vedremo come formarla".

Il confronto si sposta quindi in Commissione Istruzione (formata da: DELMIRANI Enrico - Presidente; RIVOIRA Gabriele - Vice Presidente; CAFFARATTI Irene - Commissario; CORDA Giovanni - Commissario ).

In Commissione però arriva bello e pronto il Regolamento della Commissione mensa redatto dal Segretario Comunale. In una seduta tesa e nervosa della Commissione, nonostante gli interventi della consigliera Irene Caffaratti che si era fatta interprete delle richieste dei genitori, è di fatto impossibile apportare alcuna modifica a questo nuovo Regolamento preconfezionato, molto restrittivo e punitivo nei confronti della rappresentanza di genitori e insegnanti, la situazione sembra ormai definita in maniera negativa: normare la Commissione mensa ha voluto solo dire peggiorarla!

Il giorno successivo, il 20 aprile, però c'è una importante novità: in sede di riunione dei capigruppo che precede il Consiglio comunale, quello che il giorno prima sembrava impossibile, accade.

Le richieste dei genitori di accogliere nel nuovo regolamento le tradizionali rappresentanze di genitori e insegnanti nella Commissione mensa, di cui si è fatta interprete la consigliera Caffaratti, vengono finalmente accettate e si evita per un soffio un conflitto non costruttivo.

La determinazione dei genitori, la sensatezza e la giustezza delle loro richieste, evitano alla Giunta comunale e al Sindaco un grave errore e salvaguardano la partecipazione dei genitori e degli insegnanti alla vita della scuola.

Tutto è bene quel che finisce bene?  
In parte sì.

**Certo verificheremo per un anno la funzionalità di questo regolamento, e se qualcosa non funzionerà, lo cambieremo!**

Ma occorre **trarre una morale** da tutta questa vicenda, una morale su cui tutti dobbiamo meditare: **solo la determinazione e l'ostinazione di alcuni genitori e insegnanti, certi di condurre una giusta lotta, ha permesso che un ulteriore spazio di democrazia e di partecipazione nella vita della scuola e della comunità non venisse chiuso.**

La iniziativa del 23 marzo in comune, non è stata affatto un "atto intimidatorio", ma l'iniziativa determinata e corretta che ha permesso a tutti di capire l'importanza della posta in gioco.

Il Comune di Luserna, la comunità di Luserna e la scuola di questo centro, devono ringraziare i cittadini e i lavoratori della scuola che hanno voglia di partecipare, di mettersi in gioco utilizzando al meglio il loro tempo, per il bene comune e dei nostri bambini e i ragazzi.

I consiglieri comunali dovrebbero imparare ad ascoltare maggiormente le istanze e le richieste dei cittadini, senza irrigidirsi in inutili conflitti.

I Regolamenti possono e devono essere discussi, le istituzioni devono essere aperte e permeabili ai cittadini.

**Costruire percorsi di partecipazione non è mai tempo perso, ma un fondamentale esercizio di democrazia sostanziale e non formale!**



# Testo della richiesta presentata dalla Consigliera comunale Irene Caffaratti al Presidente della Commissione Istruzione nell'aprile 2016

All' attenzione di Enrico Delmirani, presidente commissione  
servizi sociali, lavoro, istruzione, politiche giovanili, sport,  
cultura, turismo, commercio, attività produttive.

44

Oggetto: richiesta convocazione commissione istruzione

Considerando il difficile momento in cui vive la Scuola lusernese, riterrei opportuno che la commissione dopo aver elaborato la prima stesura del -"regolamento commissione mensa scolastica"- e prima di sottoporlo all' approvazione del Consiglio Comunale ,condivida il documento con i rappresentanti dei genitori e degli insegnanti della Scuola stessa.

Ti chiedo pertanto anche nell' ottica di una democrazia partecipata di invitare formalmente alla prossima commissione da te riconvocata al più presto, il dott. Marco Arnoulet, consulente agroambientale esperto di processi di filiera e di ristorazione collettiva, nonché rappresentante dei genitori nell'attuale commissione mensa e l'insegnante Claudia Lasiu di ruolo a capoluogo, rappresentante in commissione mensa per quasi un decennio al fine di rendere la stesura il più condivisa possibile ed ascoltare il parere di esperti che hanno lavorato a lungo e conoscono bene il funzionamento della passata commissione mensa.

Luserna San Giovanni, li 19 Aprile 2016

Irene Caffaratti

Il nuovo Regolamento comunale sulla mensa:



**COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI**  
Città metropolitana di Torino

**REGOLAMENTO**  
**COMMISSIONE MENSA SCOLASTICA**

**Articolo 1**  
**OGGETTO E FINALITÀ**

1. Il Comune di Luserna San Giovanni gestisce il servizio di refezione scolastica rivolto agli alunni iscritti alle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado presenti nel proprio territorio nell'ambito delle funzioni amministrative attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 45 del D.P.R. 24/7/1977, n. 616, le cui modalità di svolgimento sono state definite dalla Regione Piemonte, assegnando con l'articolo 9 della L.R. 29/04/1985, n. 49 le funzioni relative all'assistenza scolastica (mensa e trasporto) ai Comuni, funzioni successivamente aggiornate con la L.R. 28/12/2007, n. 28, art. 31.
2. Il servizio di refezione scolastica è assicurato dal Comune che vi provvede tramite affidamento della gestione a terzi soggetti esterni all'Ente, nel rispetto della vigente normativa sugli appalti e concessioni pubblici di servizi e di forniture.
3. Il servizio di refezione scolastica è finalizzato ad assicurare agli alunni la partecipazione all'attività scolastica per l'intera giornata, laddove siano previsti rientri pomeridiani obbligatori.
4. Il servizio, nell'ambito delle competenze proprie del Comune, si propone anche obiettivi di educazione alimentare, fornendo una dieta studiata nel rispetto della salute del bambino.
5. L'ambiente scolastico, in quanto comunità educante, deve essere luogo in cui ciascun alunno possa fruire appieno di tutte le opportunità di crescita e di sviluppo personale che gli vengono offerte, imparando ad interagire con gli altri in un rapporto positivo e nel pieno rispetto delle regole del vivere civile.
6. La mensa è considerata momento educativo in senso generale e, più specificatamente, opportunità offerta agli alunni di avvalersi di una corretta educazione alimentare; pertanto si sottolinea che essa rappresenta un momento di educazione al gusto, possibilità di accostarsi a cibi diversi, occasione per favorire un'alimentazione più varia.
7. Al fine di contribuire alla concreta attuazione delle finalità sopraesposte viene istituita la "Commissione Mensa Scolastica" con fini consultivi e propositivi.

**Articolo 2**  
**FUNZIONI**

1. La Commissione Mensa esercita, nell'interesse dell'utenza, funzioni propositive e consultive, in particolare i suoi compiti sono quelli di realizzare un proficuo collegamento fra utenza, Comune, soggetto gestore ed Autorità Sanitaria competente per:
  - a) collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi nutrizionali
  - b) monitoraggio dell'accettabilità del pasto
  - c) istanze provenienti dall'utenza.
2. La Commissione Mensa non ha poteri gestionali, di competenza del Comune, né poteri di controllo igienico-sanitari, di competenza dell'Autorità Sanitaria.
3. I pareri della Commissione Mensa, unico organo che si rapporta con l'Amministrazione Comunale, sono consultivi e non vincolanti per l'Amministrazione comunale.
4. Oggetto di valutazione, osservazione e verifica della Commissione Mensa possono essere:
  - a) la gradevolezza e la palatabilità degli alimenti
  - b) l'indice di gradimento, attraverso rilevazioni dei residui nei piatti.

**Articolo 3**  
**COMPOSIZIONE E COSTITUZIONE**

1. La Commissione Mensa è composta da:
  - a) Assessore incaricato dal Sindaco o suo delegato con funzioni di Presidente
  - b) n. 1 Consigliere Comunale di minoranza
  - c) Responsabile del Servizio Comunale competente o suo delegato
  - d) Dirigente Scolastico o suo delegato
  - e) n. 1 rappresentante del personale docente della scuola dell'infanzia
  - f) n. 1 rappresentante del personale docente della scuola primaria
  - g) n. 1 rappresentante del personale docente della scuola secondaria di I grado

- h) n. 3 rappresentanti dei genitori della scuola dell'infanzia
  - i) n. 3 rappresentanti dei genitori della scuola primaria
  - j) n. 2 rappresentanti dei genitori della scuola secondaria di I grado
  - k) n. 1 rappresentante del soggetto gestore.
2. Il Consigliere Comunale di minoranza è designato di concerto da tutti i Capigruppo di minoranza; ove non si raggiunga l'accordo sulla designazione provvede il Consiglio Comunale con apposita deliberazione.
  3. I rappresentanti di cui alle lettere e), f), g), h), i) e j):
    - a) sono individuati secondo le modalità che la Scuola riterrà più idonee tra soggetti fruitori del servizio
    - b) decadono in caso di tre assenze ingiustificate consecutive o per il venir meno della qualifica di fruitori del servizio ed i loro nominativi vengono comunicati per iscritto dal Dirigente Scolastico al Comune all'inizio di ciascun anno scolastico.
  4. Il rappresentante di cui alla lettera k) è individuato dal legale rappresentante del soggetto gestore ed suo nominativo viene comunicato per iscritto al Comune all'inizio di ciascun anno scolastico.
  5. La Commissione viene costituita formalmente con Decreto del Sindaco e rimane in carica per un anno scolastico (01/08 – 31/07). In mancanza di diversa comunicazione si intendono confermati ogni anno i Commissari segnalati per il precedente anno scolastico.
  6. Tutti i Commissari debbono essere tempestivamente sostituiti in caso di dimissioni o decadenza.
  7. Le funzioni dei Commissari sono rese a titolo gratuito.

#### **Articolo 4 FUNZIONAMENTO**

1. La Commissione Mensa si riunisce in via ordinaria almeno una volta all'anno su iniziativa del Presidente ed in via straordinaria su formale richiesta scritta di almeno i due terzi dei Commissari.
2. La Commissione è convocata formalmente (anche con mezzi digitali) a cura del Servizio Comunale competente e riunisce in idonei locali messi a disposizione dal Comune.
3. Di ogni seduta della Commissione dovrà essere redatto un verbale a cura del Responsabile del Servizio Comunale competente o di suo delegato che, insieme al Presidente, lo sottoscrive e ne cura la conservazione.
4. I Commissari possono compiere sopralluoghi nelle mense scolastiche per massimo sei volte nell'arco di un anno scolastico, salvo deroghe concesse congiuntamente dal Comune e dalla Scuola per motivazioni di carattere eccezionale ed urgente.
5. I sopralluoghi, da svolgersi secondo quanto previsto nel successivo art. 5 servono per verificare:
  - a) la gradevolezza e la palatabilità degli alimenti
  - b) l'indice di gradimento, attraverso rilevazioni dei residui nei piatti.
6. L'attività della Commissione Mensa non dovrà in ogni caso interferire ed ostacolare il corretto funzionamento del servizio e dovrà essere raccordata con il Responsabile del Servizio Comunale Competente che terrà nelle dovute considerazioni sia le competenze della Commissione sia l'esigenza degli uffici.
7. In nessun caso l'attività della Commissione Mensa si sostituisce, si somma o si sovrappone a quella di controllo sulla gestione del servizio che è di competenza del Comune.

#### **Articolo 5 SOPRALLUOGHI**

1. I sopralluoghi possono essere effettuati almeno da due Commissari, previa comunicazione scritta e motivata, da presentarsi con almeno 24 ore lavorative di anticipo, congiuntamente al Dirigente Scolastico ed al Responsabile del Servizio Comunale competente. Nessun preavviso deve essere dato al soggetto gestore del servizio.

2. Possono compiere i sopralluoghi solo i componenti della Commissione Mensa che debbono qualificarsi presso il personale operante esibendo l'autorizzazione di cui al precedente comma 1.
3. I Commissari non devono in alcun modo interferire con l'attività del personale addetto alla mensa scolastica, formulare alcun tipo di osservazione o contestazione, né richiedere la consegna di copia di alcun documento agli stessi.
4. L'attività dei Commissari è limitata alla sola osservazione delle procedure e dell'andamento del servizio, quali si manifestano durante la consegna, la distribuzione ed il consumo dei pasti.
5. I Commissari potranno usufruire gratuitamente di apposite porzioni – assaggio del pasto del giorno da non consumare in presenza degli utenti, con utilizzo di stoviglie a perdere fornite dal personale addetto al servizio.
6. Ciascuno sopralluogo può svolgersi solo da mezz'ora prima della distribuzione a mezz'ora dopo la fine del pasto con accesso ai soli locali adibiti alla refezione e alla cucina.
7. I Commissari:
  - a) non devono toccare alimenti crudi, cotti, pronti per il consumo, stoviglie, posateria, contenitori ed attrezzature
  - b) non devono utilizzare i servizi igienici riservati al personale di cucina ed agli utenti
  - c) non devono rivolgere agli utenti domande sul gradimento del cibo
  - d) devono essere consapevoli dei rischi di contaminazione degli alimenti rappresentati da soggetti con affezioni dell'apparato gastrointestinale e respiratorio.
8. Al termine di ciascun sopralluogo viene compilata in ogni sua parte l'apposita scheda (allegato A) che, previa sottoscrizione di tutti i partecipanti, deve essere consegnata al Dirigente Scolastico ed al Responsabile del Servizio Comunale competente.

#### **Articolo 6**

##### **TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

1. I dati personali raccolti in applicazione del presente regolamento saranno trattati esclusivamente per le finalità dallo stesso previste.
2. I singoli interessati hanno facoltà di esercitare i diritti loro riconosciuti dalla normativa vigente in materia.
3. Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Luserna San Giovanni in persona del suo Sindaco pro tempore che può nominare uno o più responsabili del trattamento in conformità alla legge di cui sopra.
4. I dati sono trattati in conformità alle norme vigenti, dagli addetti agli uffici dell'ente tenuti all'applicazione del presente regolamento.
5. I dati possono essere oggetto di comunicazione e/o diffusione a soggetti pubblici e privati in relazione alle finalità del regolamento.

#### **Articolo 7**

##### **PUBBLICITÀ DEL REGOLAMENTO**

1. Copia del presente regolamento è tenuta a disposizione del pubblico, tanto in forma cartacea che in forma digitale, affinché ne possa prendere agevolmente visione.

#### **Articolo 8**

##### **DISPOSIZIONE TRANSITORIA, ABROGAZIONI, RINVIO ED ENTRATA IN VIGORE**

1. Il presente regolamento si applica a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017.
2. Sono abrogate tutte le disposizioni di regolamenti comunali vigenti in contrasto o incompatibili con quelle del presente Regolamento.
3. Per quanto non previsto nel presente Regolamento troveranno applicazione le leggi ed i regolamenti vigenti in materia.
4. Le norme del presente regolamento si intendono modificate per effetto di sopravvenute norme vincolanti statali, regionali o comunali.
5. In tali casi, in attesa della formale modificazione del presente regolamento, si applica la normativa sopraordinata.

6. A norma dell'art. 15, comma 2, dello statuto comunale, il presente regolamento e le sue modifiche entrano in vigore divenuta esecutiva la deliberazione che le approva.

ALLEGATO A)

SCUOLA \_\_\_\_\_

### VERBALE DI SOPRALLUOGO DELLA COMMISSIONE MENSA

- Data \_\_\_\_\_
- Ora dalle \_\_\_\_\_ alle \_\_\_\_\_
- Commissari intervenuti al sopralluogo: \_\_\_\_\_

#### APPETIBILITÀ E GRADIMENTO DEI CIBI

(Barrare la casella interessata)

Primo piatto	Secondo piatto	Contorno	Frutta/dessert
Accettato	Accettato	Accettato	Accettato
Accettato in parte	Accettato in parte	Accettato in parte	Accettato in parte
Rifiutato in parte	Rifiutato in parte	Rifiutato in parte	Rifiutato in parte
Rifiutato	Rifiutato	Rifiutato	Rifiutato

**Legenda:**

Accettato *servito e consumato, anche parzialmente, dai 3/4 dei bambini*  
Accettato in parte *servito e consumato, anche parzialmente, da 1/2 a 3/4 dei bambini*  
Rifiutato in parte *servito e consumato, anche parzialmente, da 1/4 a 1/2 dei bambini*  
Rifiutato *servito e consumato, anche parzialmente, da meno di 1/4 dei bambini*

Perché il piatto è stato rifiutato:

**Primo piatto:** \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Secondo piatto:** \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Contorno:** \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Frutta/dessert:** \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

#### OSSERVAZIONI

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

#### SEGNALAZIONI

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Compilatore: \_\_\_\_\_

FIRMA DEI COMMISSARI

Infine, una **proposta**  
sull'accorpamento delle scuole  
elementari. Per non perderci di  
vista...



# Sull'accorpamento delle scuole elementari

Da tempo si sussurra di un accorpamento delle scuole elementari di Luserna (ma questo potrebbe riguardare anche le scuole dell'infanzia?) in un unico edificio. Questo al fine di garantire una scuola con strutture antisismiche adeguate, cose che le vecchie strutture non possono garantire, e la ristrutturazione dei locali esistenti risulterebbe troppo costoso per il Comune.

Premettiamo che questo eventuale grosso cambiamento determinerà notevoli conseguenze sull'autonomia didattica dei vari istituti, che hanno una loro specifica storia, e che quindi **deve essere ben discusso con genitori e insegnanti**.

Certo siamo tutti d'accordo sull'importanza della sicurezza per i bambini.

Dopo alcune verifiche, al fine di partire per tempo con **una discussione aperta, trasparente e partecipata**, avanziamo questa prima proposta nella speranza di aprire un varco nel silenzio che sta avvolgendo la questione del trasferimento dei plessi.

L'Istituto De Amicis oggi è composto da quattro plessi di Scuola dell'Infanzia, quattro di Scuola Primaria e uno di Scuola secondaria.

I plessi che dovrebbero essere interessati all'accorpamento dovrebbero essere i tre della scuola elementare di Luserna:

- Luserna S. Giovanni - capoluogo (120 bambini nel 2015)
- Luserna S. Giovanni – fraz. S. Giovanni (98 bambini nel 2015)
- Luserna S. Giovanni – “P. Guglielmo” (116 bambini nel 2015)



L'ipotesi di cui si sta ragionando è l'accorpamento delle strutture e il trasferimento delle scuole elementari di Luserna S. Giovanni nell'ex Istituto Alberti di Luserna che dovrebbero rientrare in possesso del Comune (essendo questo edificio stato messo a bando dal Demanio).

Questa è una soluzione possibile, ma, tra gli altri problemi, si pone subito la **questione degli spazi aperti**: l'ex Istituto Alberti ha un piccolo cortile del tutto inadatto ad accogliere oltre duecento-trecento bambini.

Dopo alcune prime verifiche avanziamo questa proposta:

**utilizzare come giardino della scuola il parcheggio adiacente all'ex Istituto Alberti (piazza Savines Le Lac).**

Per fare questo ovviamente occorrono alcuni interventi:

- delimitare la zona con una apposita recinzione;
- aprire una porta di comunicazione del lato dell'ex Istituto Alberti con la piazza (oggi ci sono solo finestre);
- rimuovere l'asfalto posizionando una adeguata pavimentazione (preferibilmente antitrauma) del terreno;
- spostare il mercato dei contadini in un'altra zona adeguata.

Immagine attuale dell'area della Scuola primaria capoluogo (via Tegas) e dell'ex Istituto Alberti (via Tegas angolo via Gianavello).



Attuali locali Scuola primaria capoluogo



Locali ex Istituto Alberti in cui trasferire le scuole primarie



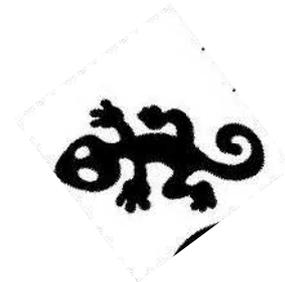
Piazza Savines Le Lac da trasformare in cortile, recintandolo con adattamento del terreno (eventuale asporto asfalto, posa ghiaia o terra)

Un ulteriore suggerimento potrebbe essere sostituire la vecchia copertura del mercato all'aperto (di cui non conosciamo la composizione) con **pannelli fotovoltaici**, per ragionare su di un diverso sistema di riscaldamento più sostenibile per la scuola.

Adesso discutiamone con i genitori e gli insegnanti!

Comitato beni comuni Val Pellice

<https://benicomunivalpellice.noblogs.org>



## Sommario

La vicenda dell'IC De Amicis di Luserna è un affare di tutti.....	2
Rassegna stampa .....	16
Sulla mensa scolastica .....	34
Infine, una proposta sull'accorpamento delle scuole elementari. Per non perderci di vista...	51

*Solo per chi sta leggendo il file con Adobe Reader o Adobe Acrobat (non WEB): cliccando sul numero della pagina sarà rimandato automaticamente alla pagina indicata.*